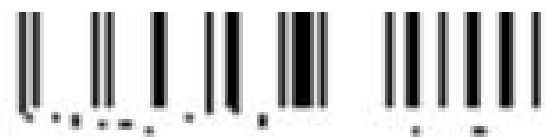
Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
1 aprile 2022 / n° 12 - Settimanale d'informazione regionale

Poste nella bufera

Proteste di sindacati e sindaci contro i disservizi e il taglio della presenza sul territorio. L'azienda respinge le accuse e intanto fa utili record

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Family casa

A primavera la casa è più leggera

Allegato inserto di 10 pagine
"FAMILY CASA"

IL CASO

No Green Pass, No vax e ora Pro Putin

Rossano Cattivello

C'è un filo rosso che collega quanti hanno protestato contro l'introduzione del Green Pass, poi contro l'obbligo vaccinale e ora giustificano l'attacco russo all'Ucraina. Una fetta della nostra popolazione, infatti, si sta distinguendo negli ultimi anni e di fronte al succedersi delle diverse crisi per opporsi non solo al pensiero dominante, ma addirittura al pensiero logico dedotto da fatti oggettivi. La motivazione è sempre la stessa nelle tre diverse situazioni: un marcato senso di protesta contro il mainstream (pensiero comune), andando a individuare dietro a questo possibili macchinazioni internazionali che hanno lo scopo di limitare le libertà individuali.
A evidenziare tutto questo ci ha pensato un recente sondaggio di Swg, secondo cui il 12% degli italiani non condanna l'aggressione russa e sono gli stessi che tendono a essere controcorrente anche su altre questioni, come quelle appunto emerse durante l'emergenza pandemica. E non solo. Infatti, sempre gli stessi sono i soggetti che tendono a negare la gravità del problema del surriscaldamento globale.
Questa parte della nostra società, secondo l'indagine, è mediamente più critica verso le istituzioni e ha difficoltà a trovare una propria rappresentanza politica. Sul piano socio-anagrafico si tratta soprattutto di soggetti di età media (35-64 anni), residenti nel Nordest e politicamente tendenti verso destra.
Il fenomeno potrebbe essere liquidato come la componente fisiologica dei "bastian contrari", ma andrebbe comunque fatta un'analisi ulteriore, in particolare sulle fonti informative utilizzate a sostegno delle loro convinzioni. Il sospetto, infatti, è che siano legate all'incapacità culturale di selezionare notizie e dati veri da quelli falsi, falsati o strumentalizzati che inondano in particolare i social media. Non a caso, alcuni Paesi europei sono andati oltre alle semplici campagne di sensibilizzazione e stanno introducendo nelle proprie scuole, già dalle elementari, una nuova materia obbligatoria: competenze digitali.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790 - **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli Srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin - **GRAFICA**: Devid Fontana, Simone Lentini, Stefano Lentini – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani SpA - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo 40 euro – on line 30 euro Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa Sanpaolo - Agenzia Via Cavour - Udine - Codice Iban: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

Nodi al pettine. Per il sindacato tutte le richieste riguardanti le ferie, la certezza della sede e dell'orario di lavoro sono state ignorate

Il postino non suona

LA SCUSA È FINITA. Le norme Covid hanno imposto la chiusura degli sportelli meno strategici e la riduzione degli orari, ma finita l'emergenza sanitaria non si vedono miglioramenti all'orizzonte e i postali incrociano le braccia

Maria Ludovica Schinko

Scuola, treni, trasporto locale e autotrasportatori: all'elenco degli scioperi programmati nel 2022 adesso si aggiunge anche il personale di Poste italiane del Friuli-Venezia Giulia che è pronto a incrociare le braccia dal 4 al 16 aprile.

A proclamare lo sciopero è la sigla dei lavoratori della comunicazione (Slc) della Cgil, che ha ritenuto assolutamente negativo l'incontro del 14 marzo con Poste italiane.

Concluse negativamente le procedure di 'raffreddamento' e conciliazione previste dal contratto, la sigla dei postali della Cgil è passata all'azione. A spiegare le motivazioni è il segretario regionale **Riccardo Uccheddu**.

"Non è possibile continuare a restare a guardare – ha dichiarato Uccheddu -, mentre l'azienda, dopo aver ridotto le ore di apertura, ha ridotto il personale e soppresso le postazioni in diversi uffici postali, anche negli ultimi giorni. Dopo essere stati per anni, con estrema disponibilità, laboratorio di tutte le riorganizzazioni postali, prima di applicarle a livello nazionale, oggi al Friuli-Venezia Giulia viene presentato il conto. Gli istituti contrattuali – continua il segretario regionale - come le ferie, la certezza della sede e dell'orario di lavoro sono disattesi, quotidianamente e senza remore".

Proposto di inserire 31 sportellisti in più, ma questo numero sarebbe insufficiente e rimane comunque un'ipotesi

Vista la mancanza di una soluzione e "fatta la riflessione sulla necessità di reagire – continua Uccheddu - con l'unico strumento nelle mani dei lavoratori, dopo che tutti i margini di trattativa si sono esauriti, dopo che una manovra straordinaria che avrebbe dovuto intervenire per sanare una emergenza pluriennale, ha portato alla misera ipotesi di 31 sportellisti in più in questa regione con zero in qualche territorio, si ricorre allo sciopero".

Anche le segreterie regionali di Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni, condividendo questa urgenza di continuare un'azione di rivendicazione più forte, si sono uniti a questo percorso per arrivare alla mobilitazione dei lavoratori degli sportelli postali che comincia con lo sciopero degli straordinari il 4 e arriverà alla giornata di astensione collettiva dal lavoro del 16 aprile.

Un ufficio postale

UFFICI POSTALI

180

Il numero degli uffici postali presenti nel **Friuli centrale**.
Sono 7 i centri distributivi del recapito.

84

Il numero degli uffici postali presenti nel **Friuli occidentale**.
Sono 5 i centri distributivi del recapito.

35

Il numero degli uffici postali presenti nel **Friuli orientale**.
Sono 2 i centri distributivi del recapito.

L'inchiesta continua a pagina 6

più, anzi sciopera

MAL COMUNE Pandemia superata, ma i problemi continuano

VALVASONE ARZENE

Markus Maurmair

D'all'inizio della pandemia **Markus Maurmair,** sindaco di Valvasone Arzene, ha affrontato il malfunzionamento del servizio postale.

Quali sono è stati i primi problemi che ha dovuto affrontare?
"I molti disagi causati dallo smantellamento del servizio pomeridiano. Per tutelare la salute sia della clientela, sia dei propri dipendenti Poste italiane ha predisposto la riduzione degli orari e la chiusura degli sportelli meno strategici".

Questa soluzione cosa ha comportato?
"La politica di sicurezza e contenimento dei contagi ha creato un doppio, grave disagio. Il primo è che a causa della chiusura temporanea ha costretto l'utenza a concentrarsi ancor di più all'esterno degli uffici postali rimasti aperti con pericolo di assembramenti e la certezza, nei mesi più freddi, di prendersi un raffreddore se non peggio e, nei mesi più caldi, un'insolazione. Il secondo disagio è ancor più grave, poiché da alcune riduzioni degli orari non ne siamo più usciti, visto che di molti degli sportelli che prima della pandemia garantivano il servizio pomeridiano oramai è rimasto solo il ricordo".

E' possibile risolvere la situazione?
"Già all'inizio del 2021 noi sindaci avevamo avuto una riunione a Monfalcone, per sollevare i problemi, ma come al solito abbiamo avuto solo promesse. Adesso che l'emergenza è finita non si è pensato di ritornare all'organizzazione del periodo pre Covid. Anzi si assisterà a una rivoluzione del pagamento delle pensioni. Poste ha fatto utili da record nel 2022, ma questo tagliando servizi, orari e personale. Negli ultimi dieci anni il Friuli occidentale ha perso mille posti di lavoro".

CASARSA DELLA DELIZIA

Lavinia Clarotto

Per **Lavinia Clarotto**, sindaca di Casarsa della Delizia, i problemi con Poste italiane sono terminati.

Come sono stati risolti?
"Durante la pandemia gli uffici erano aperti a giornate alterne per la mancanza di personale, sia perché lavorava in smart working, sia perché non era vaccinato. Per evitare code e assembramenti, si era ipotizzata a Casarsa anche l'installazione di un gazebo esterno e per controllare il distanziamento l'intervento della Protezione civile. Dopo l'autunno la situazione si è risolta con il buon senso. Il territorio comunale ha due uffici postali che distano pochi chilometri, per cui se un cittadino aveva un'urgenza poteva spostarsi da un punto all'altro".

Ora qual è la situazione?
"A Casarsa ci sono 8.500 abitanti e ci sono due uffici postali, in posizioni di grande passaggio, uno nella frazione di San Giovanni, l'altro a Casarsa a ridosso della zona industriale. L'ufficio di San Giovanni è molto utilizzato, perché è centrale e i parcheggi non sono a pagamento, per cui è comodo per chi deve fare solo una veloce operazione. L'altro è strategico per le aziende della Ziu".

Sono cambiati gli orari?
"Ora abbiamo ottenuto a Casarsa l'apertura addirittura di sei giorni la settimana su sei, con orari anche pomeridiani, ad eccezione ovviamente del sabato. A San Giovanni l'ufficio è aperto solo la mattina. D'altra parte la dirigenza di Poste avrà fatto i suoi conti e avrà valutato l'importanza di questi uffici sia per la vicinanza alla zona industriale, sia per la presenza della caserma, i cui soldati utilizzano ovviamente molto i servizi offerti dagli uffici postali".

PRECENICCO

Andrea De Nicolò

Orari ridotti, carenza di personale e di conseguenza code e assembramenti. Questi sono i problemi che ha riscontrato anche il sindaco di Precenicco, **Andrea De Nicolò**, durante la pandemia.

Come li ha affrontati?
"Questi problemi sono gli stessi che hanno riguardato molti uffici postali del Friuli centrale e non solo. Sin dall'inizio della pandemia gli sportelli sono stati operativi al 50 per cento, aperti tre giorni su sei, causando gravi problemi ai fruitori".

Quali sono state le principali difficoltà?
"Con la scusa di rispettare le norme Covid, Poste italiane ha ridotto gli orari di apertura, tagliato il personale e costretto i cittadini a fare lunghe attese che creavano code sotto il sole in estate e al freddo in inverno".

E' vero che lei ha avuto la conferma di queste difficoltà anche da un dipendente di Poste?
"Assolutamente. Un operatore mi aveva detto che la fila si formava già all'apertura e continuava fino alle 13.45, orario di chiusura. In coda si potevano trovare anche venti persone alla volta".

A cosa si deve questo malfunzionamento?
"E' ovvio che ora Poste italiane si possa vantare dell'utile record del 2022. La mission del servizio è cambiata. Ora si pensa solo a fare utili, ma questi si possono ottenere solo tagliando personale e cambiando il plan aziendale. Con il passare degli anni i servizi di Poste si sono trasformati in quelli di una banca. D'altra parte è del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui è ovvio che pensi solo a fare cassa".

Inchiesta

L'utile record nel 2021, pari a 1,6 miliardi di euro, segna una crescita del 31% rispetto al 2020

Poste nella bufera

Energia allo sportello

BUSINESS SEMPRE PIÙ AMPIO. Accanto alla corrispondenza e ai servizi bancari, ora Poste Italiane punta anche a vendere forniture energetiche

Maria Ludovica Schinko

A chi si lamenta del malfunzionamento di Poste italiane e dello scarso presidio del territorio, Poste Italiane risponde con un utile netto record nel 2021 di 1,6 miliardi di euro, in crescita del 31% rispetto all'anno precedente, e annunciando l'ingresso nel mercato dell'energia. Nel merito delle proteste, viste le trattative sindacali in corso, il gruppo preferisce al momento non rispondere alle domande sulla chiusura degli sportelli o sulla scarsità di nuove assunzioni. A chi si lamenta, quindi, devono bastare i dati di bilancio e i nuovi progetti...

"I risultati del 2021 – ha detto **Matteo Del Fante**, amministratore delegato del gruppo - hanno dimostrato la capacità di Poste Italiane di mantenere le promesse". Il 2021 conferma la tendenza di crescita che permette di guardare con fiducia al 2022.

"A maggio di quest'anno – continua l'amministratore delegato - Poste celebra il 160° anniversario. Il nostro è un retaggio unico e singolare che ci ha consentito di accettare le sfide. Abbiamo dato prova di grande resilienza nei momenti di incertezza, ma ci troviamo negli stessi territori di due anni fa, anche se siamo riusciti a mantenere le promesse fatte ai nostri *stakeholder*. Il nostro piano è molto in anticipo sul programma. Il nostro approccio *multichannel* va a rafforzare la creazione di valore e, dunque, i nostri investitori saranno premiati. L'azienda resterà indipendente e avrà un *business plan* molto forte".

Matteo Del Fante

La guerra tra Russia e Ucraina, però, rischia di rallentare la corsa di Poste Italiane verso l'offerta energetica, il nuovo tipo di servizio che dovrebbe lanciare entro quest'anno. Il problema degli approvigionamenti e l'impennata dei prezzi consigliano, infatti, di posticipare il debutto in questo particolare business, molto lontano da quelli già consolidati di recapito e credito. Poste Italiane prende, quindi, qualche mese in più per lanciare la sua offerta energia.

"La nuova *deadline*, rispetto al primo semestre, è la fine dell'anno - continua l'amministratore delegato -. Ci rendiamo conto e riconosciamo che lo scenario energetico è cambiato e il nostro sarà un ingresso cauto".

Sono comunque confermate le ambizioni, "ma - conclude Del Fante - ci attendiamo un inizio graduale. Sulla base di un'attenta valutazione della condizioni, che continuiamo a monitorare, prevediamo il lancio dell'offerta energetica sul mercato di massa a fine 2022".

Poste punta a fornire ai clienti energia verde al 100 per cento.

PENSIONI

Tutti in coda, ma sempre in ordine alfabetico

La fine dello stato di emergenza non coincide con il ritorno alla normalità, ma d'altra parte quando si parla di code agli uffici postali le attese ci sono sempre state anche prima del Covid. I sindacato pensionati Cgil, però, adesso ha perso la pazienza. Dal 1° aprile, infatti, non sono più previsti pagamenti anticipati e scaglionati per chi incassa le pensioni in contante, modalità attivata proprio per ridurre code e assembramenti ai suoi sportelli.

"Se nulla cambia per chi riceve la pensione con accredito sul conto corrente, postale o bancario - sottolinea il sindacato - per gli altri titolari di pensione si torna alla situazione pre-Covid, con gli importi disponibili a partire dal primo giorno lavorativo di ogni mese, che quest'anno coinciderà quasi sempre con il primo giorno di calendario, con le sole eccezioni di maggio (pagamenti dal 2) e novembre (pagamenti sempre dal 2)". Se il ritorno alle vecchie regole è una conseguenza quasi automatica della fine dell'emergenza, i pensionati Cgil esortano Poste Italiane "a mettere in atto ogni intervento che possa contribuire a ridurre le attese negli uffici, tornati ad essere particolarmente affollati e i conseguenti disagi per gli utenti e per il personale". Immediata la risposta di Poste Italiane, che smentisce informazioni non corrispondenti alla realtà.

"Tutti i pensionati che ritireranno la pensione in contanti allo sportello – precisa una nota dell'azienda - potranno presentarsi dal 1° al 6 aprile, seguendo preferibilmente la turnazione alfabetica. Esattamente come si fa ormai da una ventina d'anni. Per i pensionati titolari di un libretto di risparmio, di un conto BancoPosta o di una Postepay Evolution, le pensioni torneranno a essere accreditate regolarmente dal primo giorno del mese. Sempre da venerdì 1° aprile, inoltre, i titolari di carta Postamat, carta libretto o di Postepay evolution potranno prelevare i contanti dai postamat, senza bisogno di recarsi allo sportello". (*m.l.s.*)

Insieme, la Pasqua è più buona

DAL 5 AL 16 APRILE

TORTELLINI FRESCHI DI MODENA
SAPORI&DINTORNI CONAD
250 g

1,99 €
€ 7,96 al kg

PECORINO FIORE SARDO DOP
SAPORI&DINTORNI CONAD

18,50 €
al kg

UOVO DI CIOCCOLATO
FONDENTE 75 %
SAPORI&IDEE CONAD
260 g

14,90 €
€ 57,31 al kg

CODE DI GAMBERI ARGENTINI
SAPORI&IDEE CONAD
surgelati, 300 g

5,29 €
€ 17,64 al kg

FRAGOLE
SAPORI&IDEE
CONAD
1kg

4,40 €

PROSECCO MIONETTO
Superiore Valdobbiadene
DOCG 75 cl

6,90 €
€ 9,20 al litro

IV Giornata provinciale del Donatore

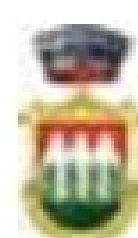
Ronchi dei Legionari, 3 aprile 2022

Domenica, 3 aprile 2022
Impianti sportivi comunali, via Fratelli Cervi

Ore 9.30 **Saluto musicale**
della Banda della Società Filarmonica “Giuseppe Verdi”

Ore 10.00 **Santa Messa**
celebrata da don Ignazio Sudoso
e accompagnata dal coro Aesontium diretto da Ivan Portelli

Ore 11.00 **IV Giornata provinciale del Donatore**
premiazioni dei donatori benemeriti e intervento delle autorità

CON IL PATROCINIO DI

CON LA COLLABORAZIONE DI

L'Occidente per anni ha sottovalutato cosa stava accadendo nell'Est dell'Europa

CHE ARIA CHE TIRA Enzo Cattaruzzi

Le ombre della cortina di ferro

L'aggressione della Russia all'Ucraina – iniziata già nel 2014 con l'annessione della Crimea e l'attacco alla regione russofona del Donbass - sta dimostrando che gli equilibri del pianeta stanno radicalmente cambiando.

È una guerra che doveva annettere tutta l'Ucraina e che, secondo le intenzioni di Putin, doveva durare pochi giorni. Pare, invece, che durerà mesi. È una Russia pigliatutto, che ora ha dato fondo ad armamenti obsoleti e mandato a morire al fronte i suoi ventenni. L'Ucraina invece, con indomita volontà, difende i suoi diritti, svegliando un Occidente addormentato.

È uno scenario che vede un'Europa senz'anima, gli Stati Uniti in piena transizione strategica e la Cina che (usando le frustrazioni russe) spera di diventare l'ago della bilancia della politica internazionale. In tutto questo teatro mondiale l'Italia sta mostrando i limiti che la stanno caratterizzando in questi ultimi trent'anni: una politica energetica miope, una politica sociale che non incentiva i giovani e le famiglie e una scarsa attenzione alle imprese, pare siano i tratti somatici del 'Bel Paese'. Se aggiungiamo una squilibrata politica finanziaria, la situazione pandemica e la difficoltà nell'affrancarsi della classe dirigente, l'orizzonte non è dei migliori.

Su tutto spicca l'ambiguità di una politica estera che dopo aver abbandonato per un periodo la strada dell'atlantismo durante il governo giallo verde, imboccando accordi con Cina (vedi la "Via della seta") o con una scellerata strategia filo russa (soprattutto nel campo dell'energia), ora con l'esecutivo Draghi sta riprendendo una più forte linea neo-atlantica, anche se le rinverdite turbolenze di Lega e M5S potrebbe mettere a dura prova il governo, soprattutto in vista di un periodo che si preannuncia molto difficile e dove le scelte saranno dirimenti per il nostro futuro.

Certamente, l'Occidente ha per anni sottovalutato la situazione di tutta l'area dell'Est Europa e in particolare l'azione della Russia, che da sempre si considera un impero e che non ha mai accettato la via della globalizzazione.

La guerra in corso quindi cambierà tutta la geopolitica mondiale e conseguentemente anche la nostra politica estera, che dovrebbe essere il fulcro della strategia di un Paese, come il nostro, senza materie prime e che non può permettersi più nessuna ambiguità di sorta, pena l'oblio politico ed economico.

Per noi, cittadini del Friuli-Venezia Giulia, tornano le ombre della cortina di ferro.

L'Italia, dopo una scellerata politica estera e flirt con Cina e Russia, con il governo Draghi sta tornando a una strategia neo atlantica

Enzo Cattaruzzi vi aspetta su Telefriuli (canale 11, in HD 511) tutti i lunedì e i venerdì alle 13.15 con **'Il Punto'**, trasmissione di politica regionale per svelare i retroscena e commentare i maggiori fatti locali.

DIZIONARI BASTIAN CONTRARI

William Cisilino

Dal libro "Dizionari Bastian Contrari". Per info: william.cisilino@gmail.com

Bisat. Pes che al somee a di un politic che al è stât clamât a mantignî une promesse eletorâl.

Fil e. Rie di personis che e va indevant une vore a la svelte e cence intops, intant che nô o sin ta chê altre file.

Vuer e. A cjalâ dutis lis vueris e lis bataiis citadis ta la toponomastiche viarie di Udin, la Italie e somee la plui grande potence militâr dal mont.

BUTTIAMOLA IN RIMA

Gianni Stroili

Le Ferrovie del nostro Stato democratico
hanno subito un duro attacco informatico
che ha creato sconcerto fra i binari
e disagi per folti gruppi di pendolari.
La causa di questa impresa è ancora fosca
anche se si sospetta lo zampino di Mosca
ma forse è stato solo un deliberato azzardo
per assolvere i treni dal loro cronico ritardo.

Speciale guerra

Nella sola provincia di Udine mancano all'appello almeno 1.600 lavoratori

In albergo, ma al lavoro

PROFUGHI UCRAINI. Da Federalberghi e Fipe la proposta di impiego stagionale, ma la Cgil invita a chiedersi perché manchino così tanti lavoratori nel comparto

Alessandro Di Giusto

La spiaggia di Lignano

Dall'Ucraina devastata dalla guerra continua il flusso di profughi verso vari Paesi europei, incluso il nostro dove, stando alle ultime cifre, sfiorano le 80.000 unità. In regione sono ormai ben oltre 3.000 e la gara di solidarietà per dar loro accoglienza prosegue, spesso grazie all'intervento di famiglie pronte a ospitare a casa loro queste persone.

Una volta ottenuta la protezione internazionale per molte di loro, oltre alla sistemazione che non potrà continuare ad essere garantita da pochi volenterosi, si porrà il problema di cosa fare se la situazione nel loro Paese non dovesse risolversi rapidamente come si spera.

Paola Schneider

Da Federalberghi e dalla Fipe (Federazione pubblici esercizi) è giunta nei giorni scorsi una proposta suffragata dalle forti difficoltà di trovare lavoratori in vista dell'avvio della stagione estiva: "viste le tante persone che, con la guerra in Ucraina, si presenteranno ai nostri confini e verranno accolte, si potrebbe pensare a quote aggiuntive che consentano a qualche immigrato in arrivo dai territori del conflitto di trovare lavoro nelle nostre imprese. Si potrebbe anche favorire la possibilità di inserimento lavorativo temporaneo per il periodo estivo, agevolando con servizi di nursering-asilo chi giunge sul territorio con figli al seguito".

"Soltanto a Lignano servirebbero circa 1.500 persone - conferma **Paola Schneider**, presidente di Federalberghi - mentre in provincia di Udine, se parliamo della montagna, servono altre 100 persone. A livello regionale la cifra è molto più alta. Abbiamo lanciato un messaggio e sappiamo che dobbiamo attendere. Ovviamente le persone che arrivano dall'Ucraina nell'immediato sono impegnate a trovare una sistemazione, ma poi dovranno anche ragionare sulla possibilità di trovare un lavoro e di riprendere una vita il più normale possibile e noi abbiamo quindi lanciato un segnale molto chiaro".

Il problema è emerso con la pandemia spiegano i presidenti di Federalberghi, Schneider, di Fipe, **Antonio Dalla Mora**, e del mandamento di Lignano, **Enrico Guerin**: "di fronte ai lockdown, alle chiusure anticipate, a una generale precarietà per le nostre imprese - spiegano i referenti di Confcommercio -, diversi collaboratori hanno preferito scegliere altre opportunità lavorative. E purtroppo, da occasionale, il fenomeno sta diventando cronico".

Francesco Buonopane

La proposta lanciata dagli operatori economici non è stata tuttavia accolta positivamente dai sindacati, in particolare da **Francesco Buonopane**, segretario regionale della Filcams (federazione italiana lavoratori commercio, turismo, servizi) che ha parlato di una caduta di stile: "Questo è il momento della solidarietà, dell'accoglienza. Confcommercio farebbe meglio ad interrogarsi sul motivo per il quale le imprese, a detta loro, non trovino lavoratori che si scrive debbano essere qualificati, ma la realtà dei fatti ci indica ahimè altro, responsabilità non da ricercare, come sempre, in variabili esterne, certo presenti e influenti, ma nelle condizioni offerte alle lavoratrici ed ai lavoratori, ai contratti precari, bassi salari, aree vaste di lavoro grigio e irregolare, stagionalità sempre più corte che difficilmente consentono una programmazione di vita".

Per il sindacalista serve un cambio di passo rispetto a quanto fatto finora: "Si inizino a rispettare le norme ed i contratti collettivi nazionali, garantendo turni di lavoro equi e giuste retribuzioni, si provi a destagionalizzare il turismo attraverso politiche pubbliche serie e coordinate tra i vari livelli istituzionali, si cominci veramente a investire in professionalità e competenze, magari poi i risultati nel medio lungo periodo potrebbero arrivare".

In Russia il Friuli vende poco, mentre a causa dell'uscita dalla Ue dal 1° ottobre sarà più complesso vendere in Inghilterra

VERSO IL VINITALY. Cantine friulane pronte per la più importante vetrina mondiale, col cuore però pieno di preoccupazioni: caro bollette, mancanza di materiali e soprattutto Brexit

Export: Londra fa più paura di Mosca

Valentina Persechino

Lo stand collettivo del Friuli-Venezia Giulia durante una passata edizione della fiera Vinitaly di Verona (foto Gallina)

É iniziato il conto alla rovescia per Vinitaly 2022. Dopo due anni di stop – al netto della Special Edition dello scorso ottobre – il mondo del vino si ridà appuntamento a Verona dal 10 al 13 aprile per celebrare, in presenza, il ritorno alla 'quasi' normalità e riuscire finalmente a realizzare quell'edizione numero 54 rimasta troppo a lungo in sospeso a causa della pandemia.

Mentre si lasciano alle spalle preoccupazioni e angosce segnate dalla pandemia, sconvolge però gli scenari internazionali la crisi politica, militare ed economica del conflitto tra Russia e Ucraina.

Il mercato russo e quello delle repubbliche ex sovietiche era, infatti, diventato una certezza per l'Italia, con una crescita a due cifre, soprattutto nel 2021. Basti pensare che solo lo scorso anno si sono registrati ordini da Mosca per un valore di 375 milioni di dollari.

"Il Friuli non esporta molto in Russia, per cui non si prevedono grandi ripercussioni sul nostro territorio" rassicura l'enologo **Stefano Trinco**, già al vertice dei professionisti e del sistema delle Doc, tecnico storico della cantina Pittaro di Rivolto. A preoccupare di più, invece, è l'effetto Brexit, a cui dice di prestare "grande, anzi grandissima attenzione".

"Le nuove norme annunciate da Londra lo scorso gennaio sono molto rigide – continua Trinco -, ora bisognerà vedere come reagirà il mercato nei prossimi mesi e se riusciremo a esportare ancora in Inghilterra".

Infatti, secondo la nuova normativa sull'importazione di beni dall'Unione Europea, dal 1° ottobre 2022, i vini potranno circolare solo se presenteranno l'indicazione di un importatore o imbottigliatore con sede nel Regno Unito.

EFFETTI SUL PREZZO FINALE

Per quanto riguarda il caro bollette, invece, a risentirne sarà soprattutto il consumatore finale, che dovrà decidere se accettare uno scontrino più pesante o modificare le proprie abitudini. Se da una parte, infatti, premono gli aumenti dei costi delle materie prime, dall'altra la crisi energetica aggiunge peso a ogni passaggio della catena distributiva. Così, anche nel mercato del vino, chi sta a valle rischia di veder gonfiare i conti.

"Nell'ultimo periodo c'è stato un notevole rincaro delle bottiglie e dei cosiddetti 'secchi', utili soprattutto per confezionare le bottiglie – conclude l'enologo -. É necessario analizzare al più presto la situazione, perché i produttori non potranno più sostenere da soli tutte le spese. E l'unica soluzione possibile rischia essere quella di scaricare parte del costo sul consumatore finale".

Una situazione che però non preoccupa gli acquirenti stranieri, che da come dice il presidente del Consorzio delle Doc Fvg, **Adriano Gigante**, "sono molto sereni al riguardo: in generale e in particolare nelle fiere, infatti, non si percepisce questa preoccupazione. Il fatto che ci sia un aumento sulle materie prime per loro è la normalità".

PIOGGIA DI PREMI

Intanto, in attesa delle possibili conseguenze dovute a inflazione e guerra, il nostro vigneto si gode i numeri positivi registrati nel 2021. Tra i vini più premiati da "Opera Wine", l'evento organizzato da Verona Fiere in collaborazione con la rinomata rivista Wine Spectator, anche quest'anno spiccano numerose etichette nostrane, tra cui Bastianich Venezia Giulia Red Calabrone 2015, Jermann Venezia Giulia Vintage Tunina 2018, Livio Felluga Rosazzo Abbazia di Rosazzo 2016, Marco Felluga Sauvignon Collio Riserva Russiz Superiore 2017 e Vie di Romans Pinot Grigio Friuli Isonzo Dessimis 2019.

Il mezzo è uno dei pochi in Italia a poter raccogliere sia sangue intero sia plasma

La flotta raddoppia

UDINE. Per l'Afds è in arrivo una seconda autoemoteca supertecnologica, mentre quella già operativa sarà revisionata

Daniele Paroni

L'autoemoteca attualmente in funzione

Al momento non è stata ancora fissata la data ufficiale per la sua consegna, ma i lavori di allestimento della seconda autoemoteca dell'Afds della provincia di Udine sono in pieno corso. Il veicolo è in fase di realizzazione allo stabilimento della Nobilsistem Gnodi a Somma Lombarda. Là si è recata una delegazione dei donatori guidata dal presidente **Roberto Flora**, con tutta la giunta e uno degli autisti delegati alla guida del nuovo mezzo, Maurizio, si tratta di uno dei due dipendenti della ditta Arriva delegati per condurre questi veicoli speciali.

L'attuale autoemoteca in funzione non ha fatto molti chilometri e quindi subirà più avanti soltanto un restyling per adeguarla alle normative europee. L'intervento si farà probabilmente in autunno.

Il nuovo mezzo, invece, è ipertecnologico sia per la motrice sia per la cellula che fungerà da sala prelievi mobili.

"È senz'altro più alta dell'attuale per alcune decine di centimetri – spiega Flora –, la larghezza invece, quando sarà parcheggiata e operativa, si allargherà su un lato di 120 centimetri, quindi gli spazi interni saranno ben più ampi".

Sul colore il presidente al momento non riferisce molto e, quindi, rimane ancora un mistero. C'è una persona particolarmente capace che sta progettando la colorazione e la grafica, la visione esterna dell'autoemoteca che quasi sicuramente si presenterà con simboli riconducibili al nostro benamato Friuli.

"Nel mezzo attuale – spiega Flora – pur essendoci quattro lettini, in periodo di pandemia e per rispettare i distanziamenti, è stata sacrificata una postazione. Nella nuova autoemoteca, invece, saranno utilizzati tutti e quattro grazie agli spazi più ampi".

Nel 2022 durante il periodo estivo usciranno entrambi i mezzi, poi con il mese di ottobre, in base ai fondi a disposizione inizieranno i lavori sul mezzo più vetusto e per il 2023 l'auspicio è di riportare la flotta a due, raddoppiando cosi le uscite sul territorio e la raccolta di sangue e plasma.

"Il nostro mezzo è uno dei pochi sul territorio nazionale in grado di effettuare entrambe le donazioni sia di sangue intero sia di plasmaferesi – racconta ancora il presidente Flora –. L'anno scorso grazie alle uscite dell'autoemoteca sono state effettuate 6.600 donazioni, non trascurando il dettaglio che nei primi sei mesi, a causa del Covid, potevano essere occupati tre lettini sui quattro disponibile".

L'autoemoteca in provincia di Udine è il secondo punto di prelievo dopo l'ospedale di Udine, tenendo conto che nel 2021 le donazioni complessive sono state quasi 37mila.

Il progetto del nuovo mezzo è sposato dal Gruppo Danieli che si è messa subito a disposizione: è bastata una mail e 24 ore dopo l'azienda internazionale di Buttrio si è messa a disposizione e ha chiesto che cosa serviva. Ricordiamo che all'interno della medesima azienda è attiva una sezione guidata da **Andrea Scalas**.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 1 aprile

SABATO 2 aprile

DOMENICA 3 aprile

"Tutto a posto": la multinazionale è convinta che le ultime modifiche rendano l'impianto molto meno impattante

Un progetto con troppe ombre

SAN VITO AL TAGLIAMENTO. La procedura regionale per autorizzare il nuovo impianto della Kronospan prosegue, ma ci sono ancora parecchie questioni da chiarire sia sull'iter seguito sia sul rispetto delle norme urbanistiche

Alessandro Di Giusto

Il progetto per l'ampliamento dell'impianto Kronospan, produttore di pannelli in legno, nella zona industriale Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento prosegue il suo iter, forte del pronunciamento dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale che ha ritenuto non ci siano pericoli di sorta causati dalle emissioni, quanto meno per le persone in buono stato di salute.

Anzi, a margine della recente conferenza stampa indetta dalla multinazionale austriaca per fare il punto della situazione, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, **Michelangelo Agrusti**, ha auspicato che i termovalorizzatori diventino uno degli strumenti per far fronte alla crisi energetica attuale, tanto da rendere opportuno finanziarli con i fondi del Pnrr, con buona pace dei 5.700 cittadini che hanno sottoscritto la petizione contraria all'impianto.

Se da azienda sanitaria e l'Arpa (con alcune prescrizioni) è arrivato il 'via libera' (attraverso la Vispa), sull'iter procedurale i punti interrogativi restano però molti.

L'architetto **Loris Driusso**, del Comitato Abc di San Vito al Tagliamento, è certo che i vizi siano tali da rendere necessario ripartire da capo: "L'intera procedura è da rifare perché viziata da errori sostanziali in quanto basata su prescrizioni mai rispettate. Il Comune, in queste condizioni, secondo noi, non è in grado di rilasciare il permesso di costruire e pensiamo che il suo parere sulla conformità urbanistica sarà negativo in quanto non rispetta le norme del Piano regolatore, soprattutto per quanto concerne l'invarianza idraulica. Si tratta di una norma di carattere nazionale che riguarda le modalità con cui le acque piovane che si raccolgono sul sedime confluiscono nella rete delle acque bianche. Sono stati chiesti tre volte i calcoli corretti e la dimostrazione del pieno rispetto di questa norma e per tre volte sono stati presentati elaborati inverosimili". C'è anche un altro aspetto altrettanto importante da valutare secondo il Comitato: "Una norma specifica del Piano regolatore prevede che tutti i depositi di materiali, suscettibili di produrre polvere, non possano essere a cielo aperto e vadano confinati, mentre il progetto Kronospan prevede il contrario per l'ovvio motivo che altrimenti si aumenterebbe di molto la superficie coperta. L'amministrazione comunale precedente forse era distratta e non ha visto queste gravi lacune".

E poi c'è la questione dell'iter per l'acquisizione delle aree necessarie alla costruzione del nuovo impianto: "Le delibere di adozione del Piano attuativo comunale riguardanti la Zona industriale a Ponte Rosso e la zona Ex Eridania

IL FRONTE DEL NO "La Regione non ripeta gli stessi errori"

Il Comitato Abc aspetta il pronunciamento dell'amministrazione comunale, ma la procedura prosegue per quanto concerne il Provvedimento autorizzatorio unico regionale (Paur) in base al quale la Regione avoca a sé stessa tutte le procedure autorizzative relative all'approvazione del progetto. "Sul permesso di costruire si pronuncia il Comune - spiega **Loris Driusso** -, ma l'autorizzazione la rilascia la Regione. In teoria quest'ultima potrebbe forzare e procedere anche senza il nulla osta del Comune, ma se a Trieste non arrivano documentazioni precise e motivate è evidente che si decide sulla base di presupposti errati. Ciò vale anche per il Paur autorizzato dalla Giunta Serracchiani. Allora, era stata segnalata la difformità rispetto al Piano regolatore in quanto il Comune si era 'distratto' su varie questioni non evidenziate alla Regione che aveva deciso senza aver chiari tutti gli elementi che avrebbero portato a non concedere il permesso di costruire".

Ecco alcuni dei motivi più importanti per i quali il Comitato si oppone all'ampliamento Kronospan: mancano dati completi sulla situazione di partenza del livello di inquinamento dell'ambiente e dello stato di salute della popolazione. La zona è soggetta a numerosi sforamenti dei limiti di legge delle polveri sottili (50 giornate nel 2020, contro le 35 consentite); il trasporto su camion comporta un traffico ingestibile; l'inceneritore brucerà all'anno più di 100.000 tonnellate di scarti legnosi, per produrre energia assieme a 2 cogeneratori a gas; le emissioni inquinanti previste sono così alte da creare danni all'ambiente e alle persone nel presente e nel futuro. *(a.d.g)*

Come sindaco sono responsabile per la salute dei miei cittadini. In ogni caso intendo decidere soltanto sulla base di dati scientifici attendibili

La Kronospan nella zona industriale Ponte Rosso

sono avvenute al termine del mandato dell'amministrazione allora retta dal sindaco **Antonio Di Bisceglie** che non poteva procedere se non con motivazione d'urgenza".

Sulla questione dei terreni sui quali dovrebbero sorgere i nuovi impianti abbiamo interpellato il direttore del Consorzio industriale Ponte Rosso, **Daniele Gerolin**. Pare, infatti, che siano stati oggetto di acquisto proprio in questi giorni da parte di un imprenditore terzo: "Non abbiamo conoscenza di compravendite in corso - dichiara Gerolin -. Le aree sulle quali dovrebbero sorgere i nuovi insediamenti sono incluse ovviamente nell'area della zona industriale e saranno oggetto di esproprio solo quando arriveranno le autorizzazioni necessarie. Procederemo, quando sarà necessario, all'acquisizione dei terreni che non sono già nostri, secondo le norme e secondo le regole che prevedono l'esproprio in assenza di accordi bonari e in un'area sottoposta ai vincoli espropriativi".

Una veduta dell'attuale insediamento

PARLA IL SINDACO

"Territorio già sotto pressione, servono dati chiari per capire l'impatto sull'aria"

Sono in corso le verifiche sulle delibere adottate dalla precedente amministrazione. **Alberto Bernava**, sindaco di San Vito al Tagliamento conferma che è in corso l'istruttoria sugli atti dalla Giunta Di Bisceglie relativi ai Piani attuativi comunali (Pac). "I nostri uffici - conferma il sindaco - stanno verificando l'esistenza di un possibile vizio di forma, dopo che ci è stata notificata un'osservazione relativa ai Pac nelle zone Ponterosso ed Eridania. La verifica potrebbe portare all'annullamento della delibera in autotutela o all'archiviazione perché non sussistono gli elementi giuridici".

Se le delibere dovessero essere annullate i terreni non saranno disponibili?
"Secondo il parere della Regione il Consorzio potrebbe comunque espropriare i terreni per la realizzazione dei nuovi impianti".

Alberto Bernava

E sul Paur Kronospan qual è la vostra posizione?
"In conferenza dei servizi abbiamo portato la contrarietà del Consiglio comunale e rilevato alcune criticità basate su evidenze tecnico scientifiche in merito alle emissioni e ad aspetti tecnico amministrativi come invarianza idraulica e al piano del traffico. La Vispa (valutazione impatto sulla salute procedura rapida) prodotta dalla Asfo dice che non sono previste ricadute significative per i soggetti sani. Afferma che per soggetti con determinate patologie come quelle respiratorie e cardiovascolari, le ricadute possono essere pesanti. Dato che abbiamo una popolazione anziana e fragile, anche sulla base dei dati contenuti nella Vispa, permane la nostra contrarietà. In più intendiamo avviare uno studio epidemiologico delle ricadute di un impianto di questa natura".

I punti più problematici?
"Ci stiamo concentrando sul problema dell'invarianza idraulica e sul piano del traffico. Si parla di circa 172 camion al giorno carichi di scarti legnosi e dunque la questione è molto rilevante. E' evidente che si tratta di un impianto significativo dal punto di vista dell'impatto ambientale. Stando così le cose permane la nostra contrarietà basata sui numeri e sulle evidenze. E come sindaco devo comunque tutelare la salute dei miei cittadini. Con lo studio epidemiologico contiamo di avere ancora più chiaro il quadro delle ricadute sulla salute in un territorio dove sono già all'opera varie aziende. Aderiamo al Piano anti inquinamento assieme ad altri Comuni e abbiamo superato i livelli di inquinamento varie volte, tanto da essere costretti a ridurre le temperature di riscaldamento nelle case. Siamo già in difficoltà e insistiamo sul fatto che il nuovo impianto va valutato tenendo conto della realtà complessiva". (*a.d.g.*)

PAULARO

Primo Villaggio degli Alpinisti in Friuli

Paularo è il primo comune del Friuli - e sesto in Italia - a essere entrato nella rete transfrontaliera dei "Villaggi degli Alpinisti" (*Bergsteigerdörfer*). Si tratta di un circuito, promosso dai Club alpini dei cinque Paesi aderenti (Austria, Germania, Italia, Slovenia e Svizzera), che raggruppa 37 località dell'arco alpino che puntano sull'autenticità e sulla frequentazione lenta e rispettosa per attirare i visitatori. Dopo un iter iniziato nell'aprile del 2019, la cerimonia ufficiale si tiene domenica 3 aprile. Paularo e la Val d'Incarojo sono circondate da cime ragguardevoli, adatte a una frequentazione alpinistica ed escursionistica attenta al territorio e alla sostenibilità. Sono presenti itinerari escursionistici sia di media montagna, sia in quota, sia nel fondovalle, oltre a percorsi scialpinistici e per ciaspolatori e vie di roccia per gli alpinisti. In paese gli interessati agli aspetti culturali possono visitare l'Ecomuseo *"I Mîstirs"*, dedicato ai mestieri tradizionali della valle, insieme a edifici storici e luoghi di culto. Ultima, ma non ultima, la Cascata di Salino, una bella sorpresa che si trova poco prima di arrivare in paese.

La Val d'Incarojo (foto Daniel Clama)

CERVIGNANO

Appartamento a luci rosse confiscato

Gli incontri avvenivano al decimo piano di quel palazzo di piazza Indipendenza. Lì, in pieno centro a Cervignano, per diversi mesi del 2020 alcune donne asiatiche hanno venduto ai clienti le proprie grazie. E proprio quell'appartamento è stato confiscato dal Gup di Udine **Carlotta Silva**. Il giudice, inoltre, ha condannato con il rito abbreviato un lignanese di 42 anni, legale rappresentante di una società di Nova Gorica proprietaria dell'immobile, a 16 mesi di reclusione e un udinese di 51 anni, comproprietario, a un anno di carcere per sfruttamento della prostituzione. Entrambe le pene sono state sospese. L'appartamento era stato affittato - con la consapevolezza di ciò che lì dentro accadeva - a 800 euro al mese, valore superiore alla media del mercato. Gli affittuari erano un uomo di 56 anni e una donna di 54 anni, entrambi cinesi, rinviati a giudizio. Sono accusati di aver fatto esercitare la prostituzione a loro connazionali a Cervignano e in un appartamento di San Donà di Piave. (*h.l.*)

Le persone direttamente coinvolte in Friuli saranno un migliaio dai 45 anni in su

Al cuore dei cittadini

MORTEGLIANO. Il Comune è capofila in regione del progetto Cv-Prevital per diffondere le strategie di prevenzione contro le malattie cardiovascolari. Sarà sviluppata anche una App per la gestione dei rischi

Il centro di Mortegliano con il municipio in primo piano

I cittadini del territorio di Mortegliano e dei comuni limitrofi saranno coinvolti nel progetto CV-Prevital che riguarda le "Strategie di prevenzione primaria cardiovascolare nella popolazione italiana" con importanti finanziamenti ottenuti dal Ministero della Salute. Il progetto, su scala nazionale coinvolgerà 80mila persone sopra i 45 anni, di cui più di un migliaio sul territorio friulano. Il Comune di Mortegliano con il Centro di Assistenza Primaria è il riferimento del Progetto per la Regione in collaborazione con l'Asufc.

"Il piano – spiega il vicesindaco **Paolo Fabris** - prevede un intervento di prevenzione primaria cardiovascolare da attuarsi attraverso l'identificazione precoce dei soggetti a rischio, l'implementazione di programmi volti a modificare gli stili di vita non virtuosi (come alimentazione inappropriata r attività fisica insufficiente) e un'appropriata informazione ai soggetti interessati, in associazione a una adeguata correzione farmacologica se necessario".

Il progetto affida un ruolo strategico alle nuove tecnologie informatiche in grado di monitorare e gestire in maniera ottimale il percorso della prevenzione, mettendo in sinergia i diversi attori, quali il cittadino in primis, i medici di medicina generale, i medici specialisti, i care-giver, i centri diagnostici, le farmacie.

Inoltre, la medicina generale svilupperà nuovi algoritmi per la stima del rischio cardiovascolare, anche basati sull'impiego di reti neurali artificiali. Si vorrà, inoltre, migliorare la comunicazione fra medici di base, strutture del Servizio sanitario, Ministero della Salute e Irccs, attraverso l'integrazione di piattaforme informatiche già esistenti.

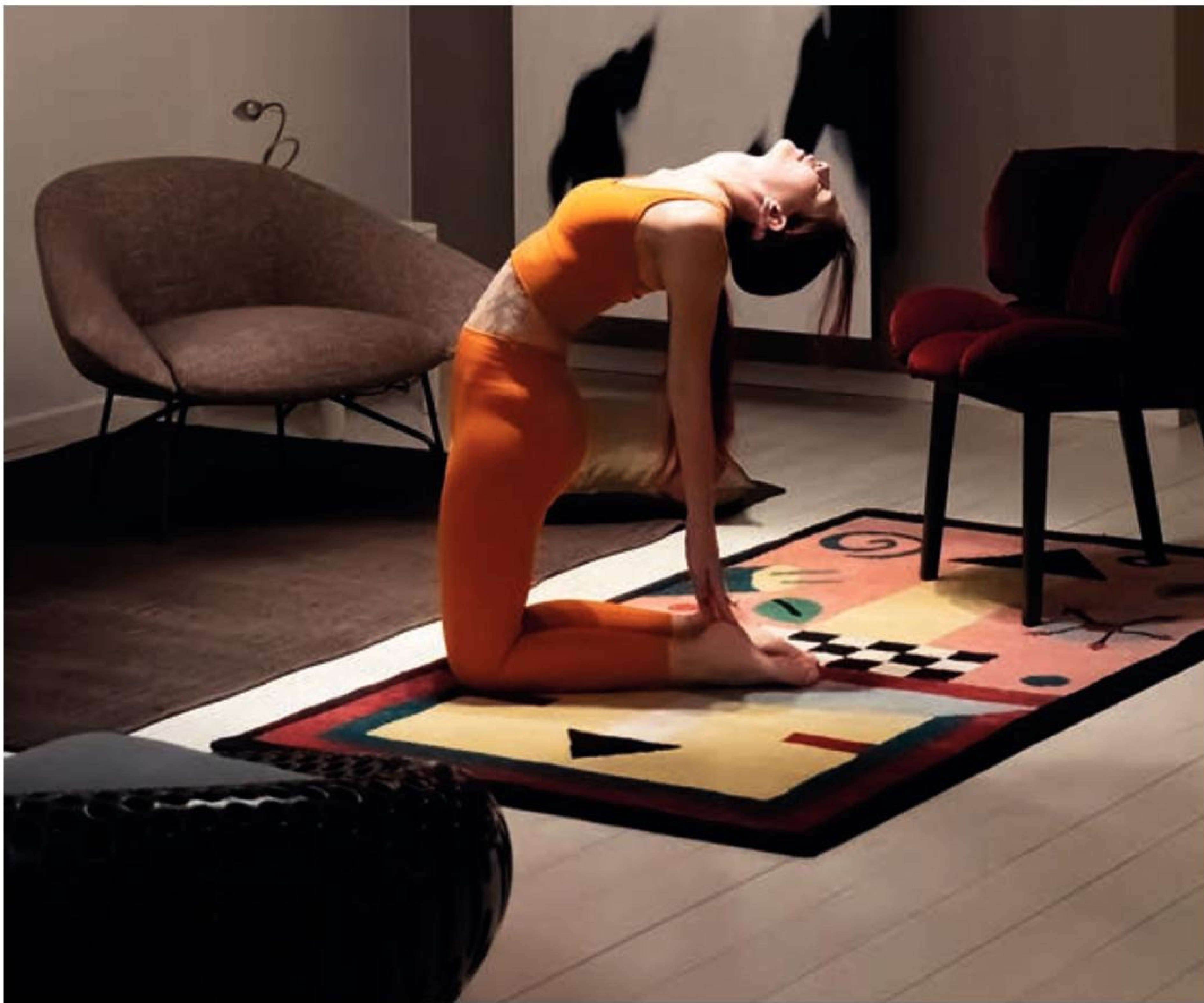
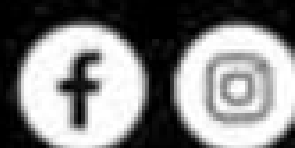
Verrà costruita una piattaforma integrata e una App per smartphone, intuitiva e *user friendly* finalizzata al monitoraggio, l'educazione e la gestione da remoto di fattori di rischio cardiovascolare, con caratteristiche per incentivare all'uso continuativo della App.

Per rendere pubblica la progettualità, nel mese di aprile, ci saranno degli incontri aperti alla popolazione che avranno lo scopo di informare la cittadinanza sul progetto stesso e saranno tesi a sensibilizzare rispetto ai corretti stili di vita (in particolare su temi dell'alimentazione e dell'attività fisica). Ci sarà inoltre un focus sullo stato di salute delle donne. La presentazione ufficiale si terrà giovedì 7 aprile alle 20.30 nell'aula delle scuole medie.

CASARSA Ottanta vini spumanti in gara per "Filari di Bolle"

Sono oltre 80 i vini provenienti da tutta la regione che partecipano alla ottava edizione di Filari di Bolle, la selezione degli spumanti organizzata da Pro Casarsa della Delizia, Città di Casarsa della Delizia e Associazione Italiana Sommelier. La giuria, che ha iniziato a esaminare i partecipanti, è composta da alcuni tra i massimi esperti regionali tra sommelier, enologi e giornalisti enogastronomici:

Il lavoro della giuria

Renzo Zorzi, **Gianni Ottogalli**, **Maria Teresa Gasparet**, **Stefano Trinco**, **Vladimiro Tulisso** e **Sergio Schinella**. I vincitori saranno poi svelati durante la cerimonia inaugurale della Sagra del Vino, in programma a Casarsa dal 22 aprile al 2 maggio prossimi: dopo uno stop di due anni, a causa della pandemia, la grande manifestazione enogastronomica torna così nelle sue consuete date primaverili.

Non tutto finisce nel cestino: prima di buttare via qualcosa si valuta se trasformarla o regalarla a chi può averne bisogno

A primavera la casa è più leggera

DECLUTTERING, ovvero come liberarsi del superfluo per vivere meglio, con i consigli dei professionisti dell'organizzazione degli spazi

Valentina Viviani

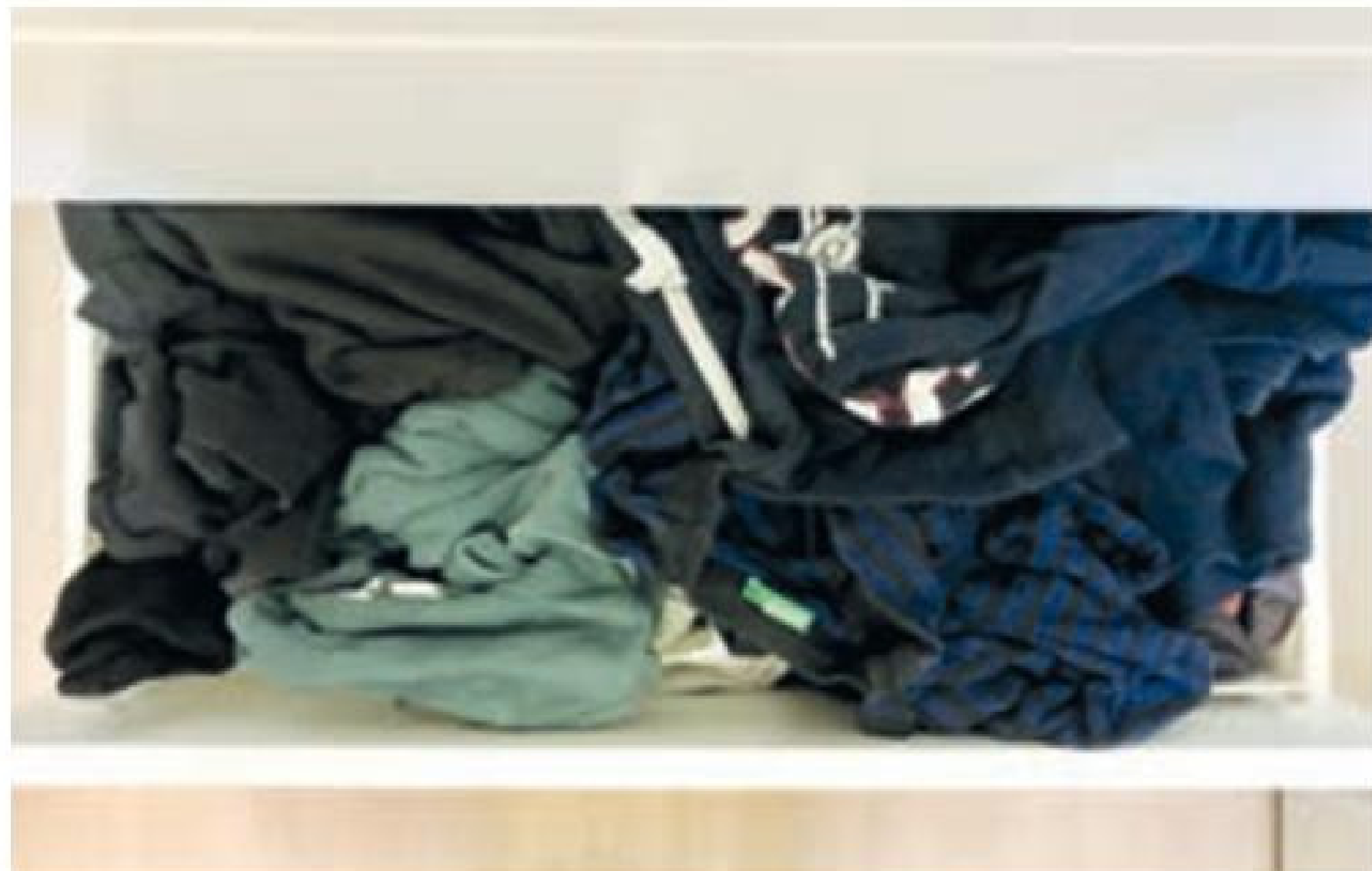
Una volta c'erano le 'pulizie di primavera', cioè le grandi manovre che all'arrivo della bella stagione le casalinghe mettevano in atto per riordinare e pulire la casa da cima a fondo: dal cambio degli armadi, al lavaggio tende e materassi fino alla sistemazione del giardino.

Oggi i ritmi di vita sono diversi e i vari lavori necessari in ogni casa sono spalmato durante tutto l'arco dell'anno, negli spazi di tempo lasciati liberi dal lavoro e dalle varie attività della famiglia. Spesso, per facilitarsi le cose, si fa ricorso alle regole di una disciplina che si chiama "decluttering" e che consiste nel liberarsi degli oggetti in eccesso e nell'organizzare meglio gli spazi della propria casa, dalle stanze ai cassetti. In alcuni casi si ricorre proprio all'aiuto di professionisti che forniscono informazioni, strategie ad hoc e supporto pratico per strutturare una nuova e più efficiente organizzazione dei propri luoghi di vita e di lavoro.

Nella nostra regione il ruolo di professional organizer si raggiunge dopo aver seguito alcuni corsi sul tema. Come **Elena Gremese** di Udine, che svolge questa professione assieme alle colleghe **Alessandra Janousek**, **Chiara Pignolo** e **Irene Portinari**.

Elena Gremese

"Il decluttering è molto importante: serve a fissare il punto su ciò che ci serve o ci piace rispetto a ciò che ingombra la nostra casa – spiega Gremese -. E' una forma di consapevolezza, perché ci permette di capire cosa davvero vogliamo intorno a noi e a dare il giusto valore agli oggetti. Liberarsi di cose che teniamo da molto tempo non è facile, per cui si suggeriscono alcuni passaggi intermedi".

IL CASSETTO PRIMA...

... E DOPO

L'ecodecluttering tiene conto anche della sostenibilità dello smaltimento degli oggetti che non vogliamo più

"Invece di buttare via qualcosa si può trasformare (per esempio una vecchia t-shirt a cui siamo affezionati può diventare la federa di un cuscino) oppure si può regalare, pensando che possa essere ancora utile a qualcun altro. Il decluttering è un processo lungo, ma praticandolo si migliora. Soprattutto si acquisisce una nuova mentalità nell'acquisto di oggetti nuovi, che non si comprano senza prima averne valutato l'utilità e il piacere che ci portano".

Il professionista dell'organizzazione offre ai clienti un supporto tecnico. "Chi ci cerca lo fa perché si sente sopraffatto e non riesce a portare a termine la riorganizzazione. La nostra prima azione è valutare la situazione in base alle necessità del cliente e alle sue inclinazioni. Stabiliamo quindi un percorso che sia il più adatto, cosicché la persona possa acquisire un metodo che potrà portare avanti nel tempo".

I PASSAGGI - CHIAVE

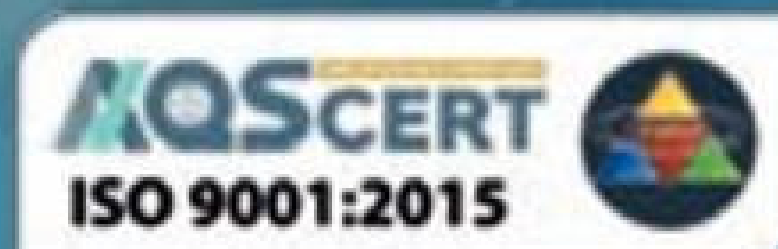
Le 5 regole dell'organizzatore felice

1) ELIMINARE. Procedere con il decluttering significa selezionare gli oggetti che possediamo ed eliminarne una parte. Prima di liberarcene suddividiamoli in categorie (es: calzini, maglioni, scarpe) Per decidere quali tenere e quali no chiediamoci cosa ci serve ancora e cosa ci piace.

2) COLLOCARE. Gli oggetti che decidiamo di tenere vanno sistemati secondo un ordine preciso, per evitare di generare nuova confusione al primo utilizzo. I più accessibili devono essere quelli che usiamo più frequentemente, mentre possiamo mettere gli altri in posizione più defilata, cioè indietro o in alto.

3) CONTENERE. Usare contenitori per sistemare le varie categorie di oggetti rende più facile mantenere l'ordine. In un'ottica di salvaguardia dell'ambiente, inoltre, si possono sfruttare scatole e scatoloni che sono già in casa, per esempio quelle di smartphone e tablet o di elettrodomestici vari.

4) REGOLA DEI 3/4. Ogni spazio – cassetto, anta dell'armadio, persino le superfici di una stanza – andrebbe riempito al massimo per 3/4 del suo volume. Il restante quarto va lasciato vuoto per evitare l'accumulo e poter mantenere più facilmente l'ordine.

5) SERENITA'. La nuova organizzazione degli spazi e gli oggetti che decidiamo di tenere nella nostra vita devono regalarci piacere e comodità. Lo stesso deve succedere per i nuovi acquisti che porteremo in casa. L'obiettivo infatti, è solo uno: vivere al meglio. Inutile imporsi un ordine che ci costa fatica mantenere, meglio accontentarsi di un'organizzazione meno perfetta, ma più consona al nostro stile di vita.

> Il ruolo dell'amministratore è fondamentale nella gestione finanziaria e fiscale

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Spese oculate

Il ruolo dell'amministratore è importante anche nella gestione finanziaria e fiscale. Deve infatti incassare le rate preventivate per le spese approvate dall'assemblea e pagare i fornitori. In base alla legge n. 220/2012, l'amministratore non può ricevere o erogare somme di denaro in contati per conto del condominio, in quanto costituisce grave irregolarità. Tutte le entrate e le uscite devono passare attraverso un apposito conto corrente intestato al condominio. Lo scopo è evitare che amministratori truffaldini, come accaduto in passato, si approfittino della fiducia e dell'ingenuità dei condomini, facendosi versare somme sul loro conto corrente personale. Nei confronti dei condomini morosi l'amministratore è obbligato ad agire, se necessario anche usando le vie legali, a meno che l'assemblea non lo esoneri esplicitamente. La mancata riscossione delle quote dovute dai condomini inadempienti, può causare danni al condominio in quanto potrebbero essere sospesi servizi essenziali o potrebbe essere necessario sostenere spese legali. Per questi casi l'amministratore inadempiente può essere citato in giudizio da parte del condominio per danni.

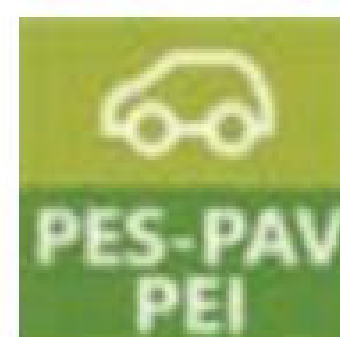
L'amministratore deve presentare all'inizio dell'anno la certificazione unica dei redditi dell'anno precedente e a metà anno quella dei redditi dei sostituti d'imposta (il 770). Essendo il condominio sostituto di imposta l'amministratore deve versare le somme relative sull'apposito modulo F24.

Sommersi dai debiti

EMERGENZA SOCIALE. Cresce il numero di famiglie friulane seriamente indebitate e che rischiano di finire in povertà. Una guida aiuta a spiegare i percorsi legali per definire la situazione e uscire dalla crisi

Valentina Viviani

La crisi economica si misura anche sulle categorie più esposte ai suoi effetti, su coloro, cioè, che fanno difficoltà ad arrivare a fine mese e per far fronte alle spese si indebitano.

Con l'emergenza Covid-19 il fenomeno del sovraindebitamento come emergenza sociale nella nostra regione riguarda per più del 50% le famiglie, i lavoratori dipendenti e i pensionati.

Secondo i dati riportati dalla guida 'Sos Debiti' curata dal Movimento difesa dei cittadini, in Fvg si stima che siano circa 25.800 le famiglie indebitate, mentre secondo il Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura gestito da Banca d'Italia, l'importo medio del debito sarebbe raddoppiato rispetto a 20 anni fa: escluso il mutuo fondiario, è passato da circa 13.000 euro a oltre 27.000 euro, con una media che si attesta su 11.500 euro circa.

Se il fenomeno del sovraindebitamento in Fvg nel 2000 incideva per lo 0,9% e nel 2012 circa il 5% del totale, nel 2020 le famiglie residenti relativamente povere sono il 12,6%,mentre il 6,4% è a rischio di cadere in povertà e perdere la prima casa.

La guida nasce come iniziativa educativa, informativa e di counseling psicologico e legale, per il contrasto dell'usura e per la prevenzione dei fenomeni di sovraindebitamento. Inoltre, in collaborazione con alcune amministrazioni comunali e con i rappresentanti di categoria sono previsti anche incontri pubblici sul tema, anche per spiegare le novità di legge in vigore da maggio e che riguardano le possibili soluzioni per fare fronte ai propri debiti.

LE VIE D'USCITA

Piano del consumatore

E' un piano di pagamenti sostenibile rispetto ai redditi del debitore. Il piano viene approvato dal Giudice e sostituisce ogni altra pattuizione.

Composizione della crisi

E' sempre un piano di pagamenti, ma riservato alle imprese e ai professionisti, che viene approvato se il 60% dei creditori lo accetta.

Liquidazione del patrimonio

Nelle situazioni più difficili si chiede al Tribunale che i debiti siano pagati con la liquidazione del proprio patrimonio. Il residuo non pagato viene cancellato.

Esdebitazione del debitore

Nel caso di un debitore senza patrimonio e senza redditi stabili, è possibile accedere, una volta sola nella vita, alla cancellazione di tutti i debiti senza versare nulla.

PROGRAMMA:

ore 08:30 Ritrovo e iscrizioni in via Aquileia - Udine
Colazione e consegna gadget

ore 10:30 Vespa Aperitivo

ore 11:30 partenza 14° giro

ore 13:30 Vespa Pasta
presso Area Polisportiva
di Pasian di Prato

Vespaclub Udine

LA PARTECIPAZIONE E' APERTA AI PRIMI 400 ISCRITTI

Fabio 335 5352303 - Vincenzo 393 1884171 - Carmelo 392 4739505

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Arrigo De Pauli

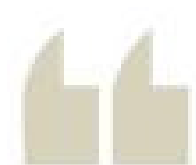
Se lo Spid diventa un ostacolo

Per accedere a molti servizi della pubblica amministrazione basta un clic, cioè il gesto semplice e immediato di premere un pulsante sulla tastiera del pc o sullo schermo di tablet e smartphone. A patto, però, di disporre del Sistema pubblico di identità digitale (Spid), cioè un'unica credenziale, formata dall'insieme di username e password, attraverso cui si viene riconosciuti. Attivarlo richiede una procedura articolata in più passaggi per garantire la sicurezza dei dati sensibili che il codice contiene.

Diverse sono state le segnalazioni giunte al Difensore civico sulle difficoltà che alcuni cittadini hanno riscontrato proprio nelle differenti fasi della procedura. Molti utenti, soprattutto chi è più anziano e non ha grande dimestichezza con le nuove tecnologie, ma anche chi ha problemi di connessione informatica o non dispone di device adatti, ha faticato molto a ottenere l'identità digitale e in molti casi ha risolto la situazione solo chiedendo aiuto a parenti e amici più avvezzi all'informatica. Quando entrerà a regime, lo Spid sarà un valido aiuto per la semplificazione della burocrazia, ma al momento il rischio è che una fetta di cittadini non riesca ad accedervi. Il Difensore civico ha perciò ipotizzato di sollecitare la creazione di uno 'sportello' per accompagnare chi ha maggiori difficoltà a eseguire la procedura e non lasciare indietro nessuno.

Contatti: **040 3771111** oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Bollette pesanti anche in vacanza

Ho sottoscritto due mesi fa un contratto di affitto da giugno a settembre per un appartamento al mare. Avevamo concordato un canone e un forfait per le spese per le utenze. Ora il locatore mi vorrebbe imporre il pagamento delle spese sulla base delle bollette che effettivamente riceverà. Posso rifiutarmi??

(Alice da Udine)

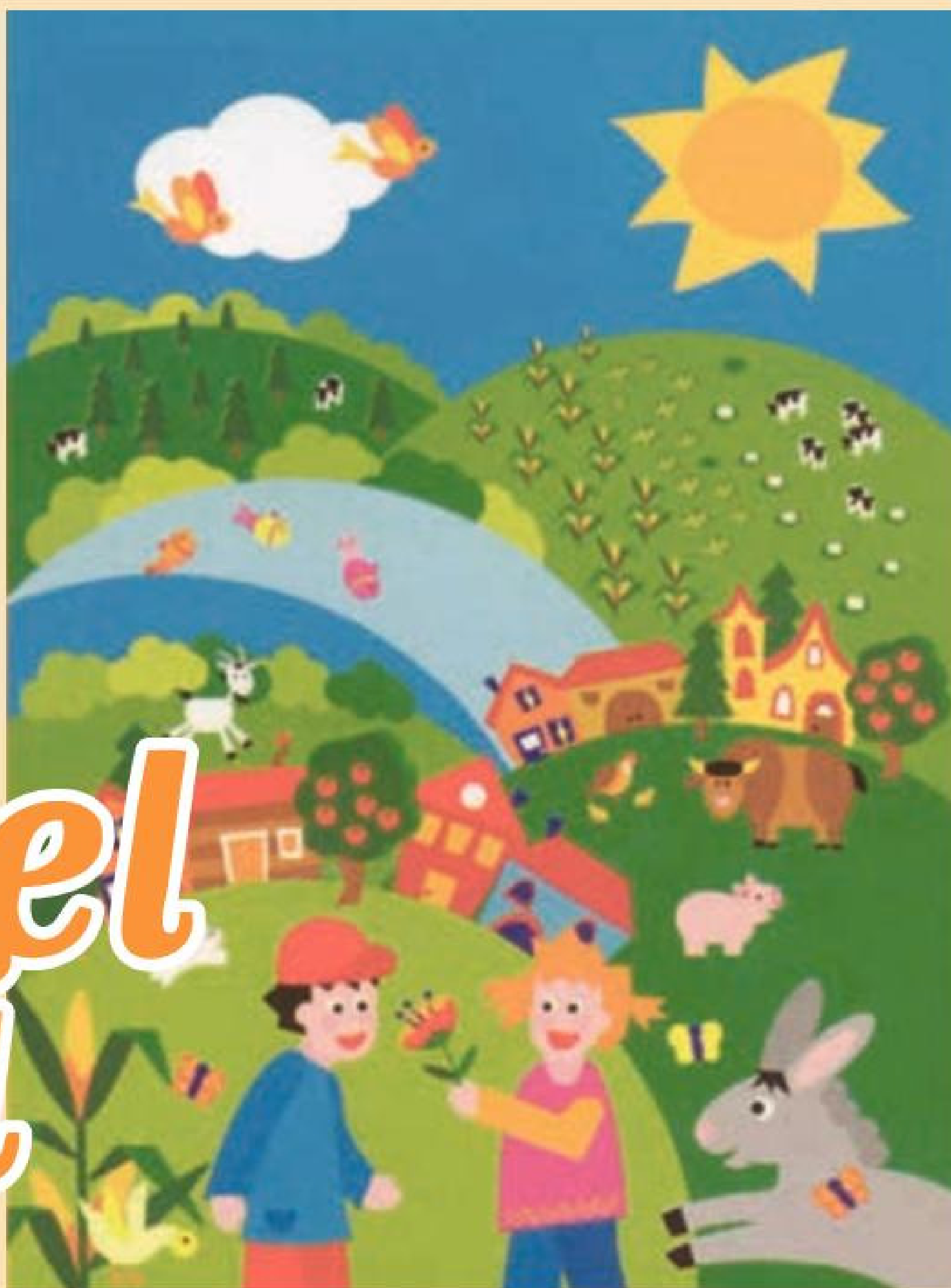
È necessario valutare come è stato predisposto il contratto di locazione e in particolare come è stata formulata la clausola relativa alle utenze e ai relativi costi.

È altresì vero che il codice civile all'art. 1467 prevede la possibilità di proporre un'equa modifica nel caso di sopravvenuta eccessiva onerosità del contratto, circostanza che si potrebbe effettivamente avverare in questo momento storico visti gli aumenti consistenti delle bollette.

Lo squilibrio significativo delle prestazioni tra locatore e conduttore risulta però tutto da provare.

In linea di massima si può insistere per il pagamento a forfait delle utenze come previsto dal contratto. Nel caso in cui però ci fosse una clausola che prevede un eventuale conguaglio a fine locazione, allora il costo delle utenze potrebbe effettivamente aumentare alla luce dell'importo della bolletta.

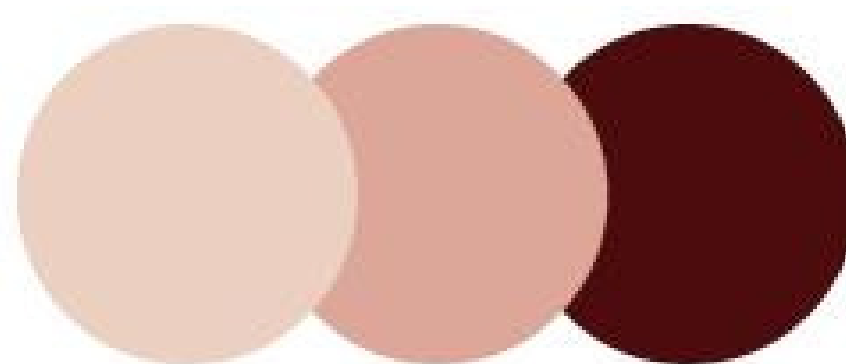
Risulta necessario in tal caso controllare o farsi dare dal locatore i dati del contatore e chiedere la visione della bolletta al fine della corretta ripartizione dei costi, con indicazione specifica del metodo di calcolo dell'eventuale importo dovuto. Laddove ciò venisse negato, si può insistere per il pagamento a forfait sino a prova contraria.

Consumatori Attivi: **3473092244** oppure **04321721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA

Giulia Giavito

La forma dell'energia

IL SEGNO DEL MESE:
Ariete, pratico ed essenziale

L'ariete è energico e detesta il compromesso, ama il comfort e stare attorniato dalla bellezza che sa intravedere veramente ovunque: la sua casa ha praticamente tutto!

Ama godere della vista dalle sue finestre, in città, al mare o in montagna purché sia in un luogo ricco di energia e mai noioso.

COLORI

Il colore dell'ariete è il rosso, ama anche il giallo e le tinte 'polverose' e calde, energizzanti, che lo ricaricano al primo sguardo. Adora osservare le fiamme muoversi nel camino. Gradisce l'ordine e una casa molto pratica, con mobili invisibili, mimetizzati con i muri ma molto capienti e organizzati. Detesta infatti perdere tempo nelle incombenze quotidiane.

STILE

Il suo stile è moderno ma non eccessivo, gli piace la casa vissuta, morbida e confortevole da condividere con gli amici tutte le volte che può. Cura l'estetica selezionando ogni pezzo con attenzione, ama gli oggetti carichi di personalità, detesta la banalità sebbene non sia affatto uno snob. I materiali che gradisce sono anch'essi caldi, come il legno o i materiali naturali, cerca le fatture artigianali. Ama la geometria che sceglie per le decorazioni, note d'accento su una base ampia e rilassante, poiché essendo iperattivo hanno bisogno di spazi generosi e luminosi, ecco perché una casa tanto rigorosa ma anche colorata può fare al caso suo.

Un esempio perfetto è il progetto Shutter House, la casa delle persiane, di State of Kin, magari rallegrato da arredi dalle linee morbide e mai scontate, pezzi di design minimale e ricchi di fascino.

Interno e facciata di Shutter House. In basso a destra, poltrona Moroso.

LO SMANETTONE

In tutta Europa ci si sente a casa

Hubert Londero

L'Unione europea, almeno per quanto riguarda gli smartphone, è sempre più unita. E' stato infatti prorogato per altri 10 anni (scadeva nel giugno di quest'anno) il 'Roam like at home', vale a dire le chiamate senza costi aggiuntivi verso numeri del proprio Paese quando ci si trova oltre confini rimanendo sul territorio Ue. Il Parlamento ha votato a favore con una maggioranza schiacciate (due soli voti contrari). La normativa prevede anche una novità: l'utente dovrà

avere una qualità di connessione, se disponibile, pari a quella garantita sul proprio territorio nazionale proibendo la pratica di ridurre la qualità dei servizi roaming. Insomma, il cittadino si sentirà sempre più a casa sua. Il cammino, comunque, non è ancora finito. Il Parlamento ha spinto per lo stop dei supplementi per le chiamate all'interno dell'Unione. Si tratta di quelle chiamate effettuate, per esempio, tra un numero di cellulare tedesco e uno italiano. Attualmente la tariffa è di 19 centesimi più Iva al minuto. La Commissione dovrebbe esaminare la questione e valutare se siano necessarie ulteriori riduzioni dei massimali. L'auspicio è che la tipologia di queste innovazioni non si limiti al campo degli smartphone.

> Dopo aver definito il calcio "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo, disse a Enzo Biagi: "Avrei voluto essere un bravo calciatore"

La più grande passione di Pasolini: il calcio

'LA SOLITUDINE DELL'ALA DESTRA' è il titolo di una mostra originale con foto, testi e memorabilia, alla Galleria Bertoia di Pordenone da aprile, che esplora un piacere 'nascosto' del poeta

Andrea Ioime

In alto, l'intellettuale senza divisa di gioco nelle borgate e con la squadra 'Attori e cantanti'. A destra, con il Casarsa (il 2° da sinistra in prima fila)

Pasolini poeta, Pasolini narratore, Pasolini regista, polemista e pure autonomista ante-litteram. Un uomo, prima ancora che un intellettuale, di cui – a maggior ragione nell'anno delle celebrazioni per il centenario dalla nascita – sono state analizzate tutte, o quasi, le produzioni artistico-letterarie.

Rimane il lato personale di Pasolini, fatto soprattutto di grandi passioni. Tra quelle più celebrate c'è l'amore per il calcio, sia da tifoso che da giocatore dilettante: l'oggetto di una grande mostra, *La solitudine dell'ala destra. Pasolini e il calcio,* che a fine aprile sarà organizzata da **Cinemazero** alla Galleria Bertoia di Pordenone, con un centinaio di foto anche inedite, testi e *memorabilia*.

TIFOSO DEL BOLOGNA

Prima di dichiarare a **Enzo Biagi** che gli sarebbe piaciuto diventare 'un bravo calciatore', perché "dopo la letteratura e l'eros, il football è uno dei miei grandi piaceri", nel 1971 Pasolini definì il calcio in un articolo su *il Giorno* "l'ultima rappresentazione sacra del nostro tempo". La sua passione - come spiega il curatore della mostra, **Piero Colussi** - "non nacque però in Friuli, ma a Bologna, sua città d'origine. Dal 1935, il Bologna Football Club vinse quattro scudetti quasi di fila e Pasolini ne divenne accanito tifoso, al punto da chiedere l'unico autografo della sua vita all'idolo Biavati". E poi scrivere: "I pomeriggi che ho passato a giocare a pallone sui campi di Caprara sono stati indubbiamente i più belli della mia vita".

> *Nel dopoguerra, fu anche corrispondente de 'Il Friuli Sportivo'*

FONDATORE DI DUE SQUADRE

Col trasferimento per le vacanze estive a Casarsa, nella casa della famiglia della madre, Pasolini iniziò a giocare con gli amici nel **Casarsa Football Club** nel campo sportivo dietro la ferrovia che, come ricorda Colussi, "usava come spogliatoio una stanza dell'albergo Leon d'Oro". Nel luglio 1941, così racconta all'amico **Luciano Serra** le sue avventure pedatorie dal Friuli: "Ho giocato con discreta abilità, ala sinistra col Casarsa, avendo perso 4-0 con Azzano Veneto (*Decimo, ndr*). Domani, domenica, partita con Camino". Alla fine della guerra, Pasolini fu tra i promotori della nascita della **Sas Casarsa** (Società Artistico Sportiva), che nell'autunno 1946 trovò la propria sede negli stessi spazi dell'*Academiuta di lenga furlana*. Nello stesso anno fu coinvolto

IL CONCORSO La potenza creativa della lettura

C'è tempo fino al 30 aprile per partecipare alla 15ª edizione del concorso *Un libro da consigliare* (info su: ***http://unlibrodaconsigliare.it***), ideato dalla **Biblioteca Comunale di Monfalcone** e organizzato nell'ambito di **LeggiAMO 0-18**, progetto di promozione della lettura della **Regione Fvg**. Il concorso mira a creare un circolo virtuoso di consigli di lettura che, partendo dalle biblioteche, possa estendersi a scuole, librerie e mediateche per attivare nei ragazzi un contagioso passaparola. Rivolto alle scuole, ma anche ai singoli studenti della regione tra 11 e 18 anni, invita a consigliare un libro ai propri coetanei attraverso i mezzi espressivi più congeniali: un elaborato scritto, un disegno, un fumetto o una graphic novel, un breve video, una fotografia, una canzone o un componimento rap. Il titolo dell'edizione 2022, *Avventure creative*, è proprio un invito a mettersi in gioco attraverso più mezzi possibili e rappresenta la possibilità di vivere infinite storie grazie alla potenza creativa che la lettura può scatenare, per ricordare che anche nei momenti difficili i libri sono un'occasione di evasione, un modo per non sentirsi soli e per progettare il futuro. Nel 2021, il concorso ha visto la partecipazione di ben 403 studenti di tutta la regione, nonostante restrizioni e limitazioni dovute alla pandemia. Le premiazioni sono previste a giugno.

VISITA GUIDATA ai luoghi legati alla poesia giovanile di Pasolini, domenica 3 a Casarsa e dintorni, con la seconda tappa del progetto 'In un futuro aprile' (info: promoturismo.fvg.it)

FOTO DI L. COMIN

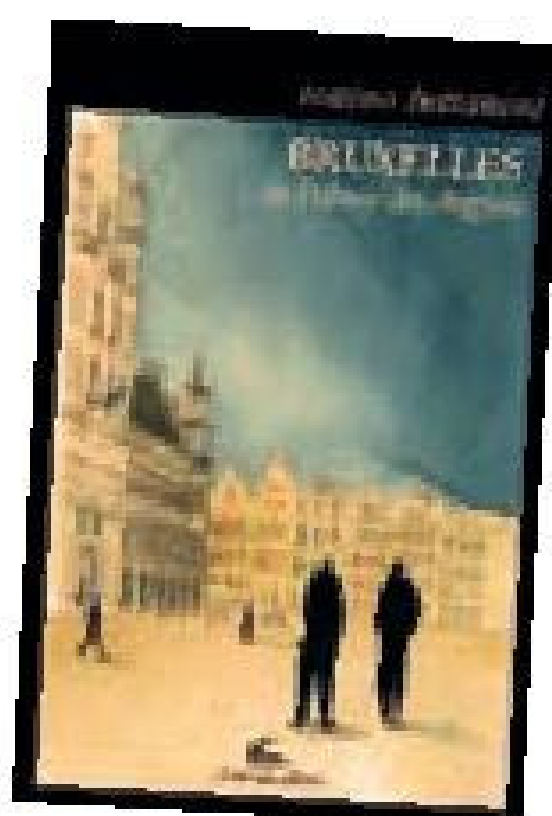
anche nella fondazione dell'**Unione Sportiva Sangiovannese** e dal 1947, come ricorda Colussi, "inizia anche a scrivere di calcio, in qualità di corrispondente de *Il Friuli Sportivo*".

CAPITANO DELLA NAZIONALE

Alcune delle immagini iconiche di Pasolini sono quelle sui campetti di calcio delle borgate romane, in mezzo ai palazzoni, dove conobbe i ragazzi in seguito protagonisti dei suoi romanzi *Ragazzi di vita* e *Una vita violenta*. "Negli Anni '60 – aggiunge Colussi - fu anche fra gli ideatori della squadra chiamata **Attori e Cantanti**, che poi si trasformerà nella **Nazionale dello spettacolo**, di cui portò a lungo la fascia di capitano. Nella primavera 1975, qualche mese prima di venire assassinato, organizzò a Parma la partita di calcio tra la troupe di *Salò* e quella di *Novecento*, girato a pochi Km di distanza da **Bernardo Bertolucci**, che vinse per 5 a 2. Tra i protagonisti c'era un giovane calciatore della Primavera del Parma, **Carlo Ancelotti**, 'assunto' in seguito come attrezzista nella troupe di *Novecento*!".

L'EVENTO

La partita si gioca a Bruxelles

Una storia che parte dal passato remoto e arriva fino al presente: *Bruxelles. La pelouse des Angleis*, parte da quella che fu il teatro benaugurante di una partita di cricket giocata dai soldati inglesi il giorno prima della vittoria di Waterloo (!) e arriva ad oggi, sulla scena di un delitto all'ombra della Commissione Europea. Il romanzo è il nuovo lavoro del genovese **Antonio Bettanini**, Capo ufficio Comunicazione e stampa della Presidenza del Senato, che lunedì 4 sarà in regione – all'Antico Caffè San Marco di Trieste – per una delle date di presentazione di questa storia ad alta tensione, affiancato da **Roberto Antonione**, Segretario generale dell'*Iniziativa Centro Europea*, **Elena D'Orlando** e **Maurizio Maresca**, docenti di diritto Internazionale ed Europeo, e **Omar Monestier**, direttore de *il Piccolo* e del *Messaggero Veneto*.

LA RASSEGNA

La nostra regione, laboratorio di storia per studiare i confini

Spettacoli, libri, incontri e un tour in bicicletta per la nuova rassegna *Confini* dell'associazione culturale **Thesis** di Pordenone. Parte di un ampio progetto curato da **Emanuela Furlan** e sostenuto dalla **Regione Fvg**, con il supporto della **Fondazione Friuli**, toccherà varie località della regione nell'ambito di *Dedica Incontra*. "Il confine - spiega la curatrice - indica un limite condiviso con altri, una linea che segna la separazione tra due spazi, fisici o culturali, e allo stesso tempo è un punto di contatto che incide nelle relazioni. Il confine del Friuli Venezia Giulia è emblematico: un laboratorio di storia, un luogo dove vite, lingue e culture si mescolano e cercano nuove dislocazioni, un microcosmo di racconti e vicende inseriti in contesti molto più ampi".

Raoul Pupo

Marta Verginella

Seguendo queste suggestioni, il percorso prende il via martedì 5 a Pordenone, in biblioteca, dove sarà presentato il libro *Donne e confini* di **Marta Verginella**, un'indagine storica sulle forme di attraversamento del confine italo-sloveno da parte delle donne tra '800 e '900. Il 10 aprile a San Vito al Tagliamento (e in replica lunedì 11 a Cordenons) torna sul palcoscenico *Cercivento* di **Carlo Tolazzi**, lo spettacolo - interpretato da **Alessandro Maione** e **Filippo Quezel** - che racconta la storia vera di due alpini della Grande Guerra incriminati ingiustamente con l'accusa di insubordinazione.

Il 20 aprile a Pordenone in biblioteca, incontro con **Raoul Pupo**, fra i principali promotori degli studi sulla tragedia delle foibe e dell'esodo istriano, che presenta il suo libro *Adriatico amarissimo. Una lunga storia di violenza*. Il 29 aprile in sala Capitol, reading del pluripremiato romanzo *La Malaluna* di **Maurizio Mattiuzza**, con accompagnamento musicale e letture di **Carlotta Del Bianco**. Ultime tappe: il 6 maggio a Ronchi dei Legionari l'antropologo **Marco Aime** parlerà di *Confini, conflitti, muri emigrazioni* e il 22 è in programma un bike tour guidato da San Pietro al Natisone, tra Valli del Natisone e dell'Isonzo. (*a.i.*)

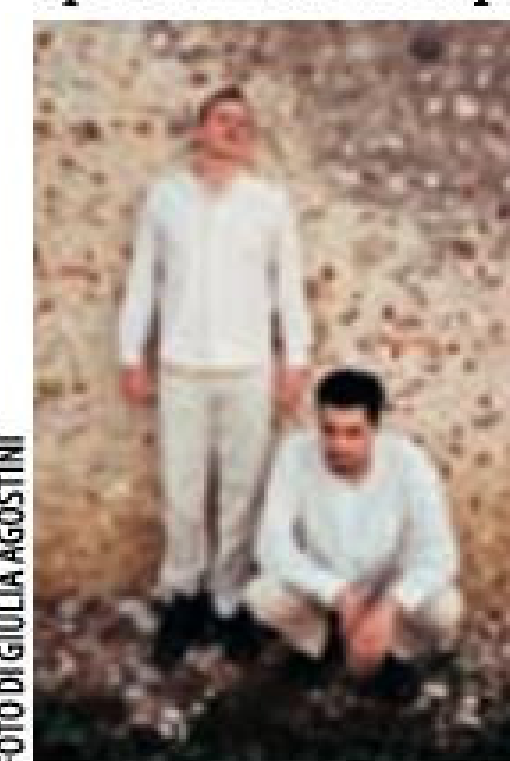



FOTO DI GIULIA AGOSTINI

LEGGERMENTE prosegue venerdì 1 al Cinema 'Splendor' di San Daniele con un incontro con la fotografa Ulderica Da Pozzo, 'La fotografia non è un selfie'

Dante illustrato in punta di matita

MATTOTTI INFERNO presenta le copertine di tre illustratori di fama mondiale, compreso quello udinese, per la 'Divina Commedia'

Andrea Ioime

Una delle tavole di Lorenzo Mattotti e in basso il fantascientifico Moebius

Inaugurata in occasione del *Dantedì* nella Chiesa di San Lorenzo di San Vito al Tagliamento, *Mattotti Inferno* è una mostra dedicata a Dante, curata da **Paola Bistrot**, che comprende oltre 40 opere, tra disegni originali e stampe, del disegnatore friulano di fama internazionale **Lorenzo Mattotti**, ma anche di **Moebius** – autore di opere che hanno rivoluzionato il fumetto - e del prolifico creatore di manifesti e stampe **Milton Glaser**. Si tratta di capolavori assoluti del disegno, dove le personalità degli autori emergono con grande virtuosismo nella drammaticità dell'*Inferno*, l'umanità del *Purgatorio* e il simbolismo del *Paradiso*.

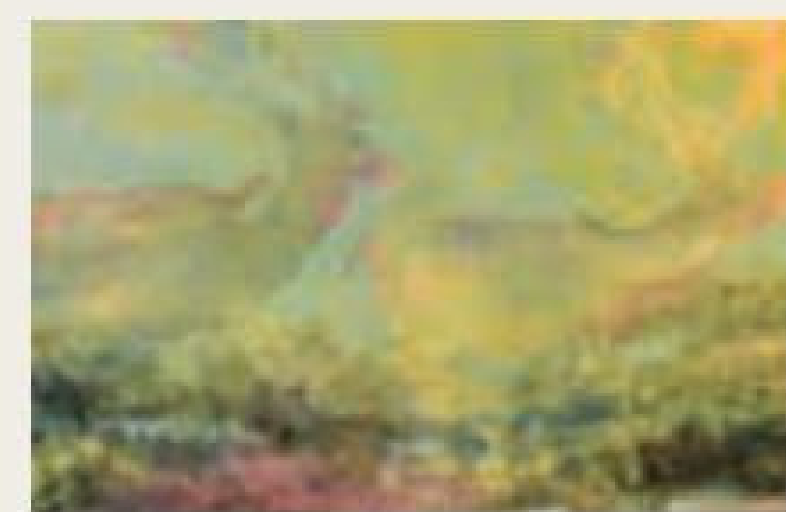
L'intuizione fu di **Cristina Taverna**, che nel 1999 fece realizzare per la **Nuages edizioni** le illustrazioni della *Divina Commedia* a tre autori internazionali: l'esito divenne una pubblicazione di grande valore storico e artistico che prosegue la grande tradizione delle edizioni leggendarie, da Blake a Doré. La trilogia, divenuta ben presto introvabile, è stata ripubblicata e sono già state organizzate due mostre con i disegni a matita di Mattotti, ad Aosta e Firenze.

A San Vito anche una quarantina di disegni di prova, vere 'lezioni di sguardo'

Nell'esposizione di San Vito si possono ammirare i disegni originali delle tre copertine dell'*Inferno* di Mattotti, del *Purgatorio* di Glaser e del fantascientifico *Paradiso* di Moebius e i 38 disegni a matita di base delle illustrazioni realizzati da Mattotti: schizzi in punta di lapis che sono "lezioni di sguardo" di un autore qui presentato in forma più intima.

IL PROGETTO

La 'selva oscura' rivisitata dalla parte degli animali

Nuovo progetto per *Rave - East Village Artist Residency*, ideato dalle artiste friulane **Isabella e Tiziana Pers** insieme a **Giovanni Marta**, che apre la discussione sul ruolo dell'arte contemporanea nei confronti dell'alterità animale e sulla necessità di ripensarsi in una prospettiva biocentrica. La collaborazione con l'**Atelier F** dell'Accademia di Belle Arti di Venezia ha prodotto la mostra *Nelle selve non più* belve, ospitata prima a Marghera e da sabato 2 negli spazi *Rave* di Soleschiano di Manzano. I disegni e le pitture delle sorelle Pers e di **Daniele Capra** riscrivono l'immaginario animale con un nuovo sguardo post umano, partendo dagli stimoli forniti dalla *Divina Commedia* e dall'idea dantesca della *selva oscura*, per un capovolgimento della prospettiva interpretativa come nuovo spazio di libertà.

LA MOSTRA Un secolo di storia femminile nelle foto del National Geographic

Un viaggio nelle storie ispiratrici, commoventi e straordinarie di donne che hanno superato limiti e avversità, tracciando nuove strade per sé e per gli altri. Apre al pubblico venerdì 1 aprile al **Palmanova Village** e, in contemporanea, negli altri quattro centri dello shopping del gruppo **Land of Fashion**, *Women: un mondo in cambiamento*. La mostra è uno sguardo sulla condizione femminile attraverso le fotografie dagli archivi della **National Geographic Society**: oltre 130 anni di storia con immagini che compongono, scatto dopo scatto, un quadro globale della vita delle donne, il modo in cui sono state percepite e trattate, quanto potere hanno (o non hanno) avuto, come hanno affrontato le loro sfide e scoperto nuovi orizzonti. L'itinerario si articola in sei sezioni espositive in cui le immagini sono accomunate dal soggetto: un percorso che si muove in oltre un secolo di storia femminile in ogni continente, a raccontare i problemi, le sfide e le evoluzioni di ieri, oggi e domani nelle società di tutto il mondo.

Foto di Robin Hammond

Il Judiç al sa, dut câs, che prime di esprimisi al à di tignî cont, in plui di ce che a àn di dî, ancje dai risultâts rivâts des sieltis fatis

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

La ultime clamade in tribunâl, si spere...

Il judiç al pense che al è za un toc che cheste cuistion si strissine, ma - folc che ti trai! - propit a lui i vevino di meti in braç cheste gjate di petenâ?

Al magjistrât i ven fastidi a scugnî sintî ducj chei testemonis clamâts a fevelâ. Al sa, dut câs, che prime di esprimisi al à di tignî cont, in plui di ce che a àn di dî, ancje dai risultâts rivâts des sieltis fatis. E in chê situazion, cuistions di stazâ a 'nd è a sbreghebalon.

Va ben, al dîs tra di se il togât: come simpri si à di scomençâ dal imprin, e alore che si tachi! Prin di dut al scolte lis memoriis dai Paleovenits e subit dopo dai Carnis, chê popolazion celtiche che tor dal secul IV prime di Crist si è stabilide in dut il Friûl; po dopo al scuen considerâ ce che a àn di dî i Romans, che a son rivâts daûr dai Celtis; tor dal secul V daspò di Crist e je stade la invasion dai Uns prime e chê dai Gôts a pene plui tart, e ancje chei a àn di sigûr di contâ alc; e nol pues mighe dismenteâ i Langobarts, rivâts e stabilîts chenti su la fin dal secul VI daspò di Crist. Cun di plui, dal sigûr ancje i Francs, plombâts ca tor la fin dal secul VIII daspò di Crist, a volaran meti peteç. Il judiç al è dibot cence fuarcis ma al scuen lâ indevant scoltant ancje i Ongjars, che dispès a àn fat incursions in cheste tiere. Al da un cuc ae schirie di int clamade a fevelâ e si domande se nol varà mighe di cjucjâsi ancje la solfe di chei di Vignesie che a son rivâts chi tal 1420, che se di no no le finìs plui. E po dopo a saressin ancje i Asburcs... Il togât si sfreole lis mans e le taie curte dant la peraule a chel personaç innomenât che, midiant di lui, dut al è scomençât: l'Imperadôr Indrì IV dal Sacri Roman Imperi. Chel al cjape la peraule e al spie la sô veretât: "Par un debit di ricognossince al Patriarcje di Aquilee, ai 3 di Avrîl dal 1077 jo i ai concedude la invistidure feudâl nomenantlu Duche dal Friûl, e assegnantji ancje il podê temporâl. Al è nassût cussì il Stât Patriarcjâl di Aquilee, clamât Patrie dal Friûl, cuntun so Parlament, cul podê di fâ sôs leçs e ancje di bati monede."

Cumò il siôr judiç al à di sintî ancje la acusade, e cun vôs fuarte le clame: "Siore Patrie dal Friûl, a Jê la peraule". Cui voi inceôs e plens di orgoi che dibot a scancelin i siei 945 agns e le fasin someâ une fantacine, la Siore Patrie e pues finalmentri dî la sô: "Cuant che cualchi timp indaûr o soi stade clamade propit di chê siore mestre là - cul dêt e segne la cuerelante - a fevelâ te sô scuele, no volevi jessi insuride ni contâ sflocjis. Mi jere someât normâl, stant che o fevelavi a frutins di sîs agns, di no fâle masse dificile e, ae domande di un frut sul significât di Patrie, o ai rispuindût in maniere che chel canaiut al podès capî a colp: la Patrie e je chel lûc dulà che tu nassis, li che ducj i tiei antenâts a vegnin soterâts, e si compagne sul concet di nazion che e met dongje un sens di apartignince une vore fuart a une tiere. E chest no lu viôt un discors soversîf, come che jê e à spampanât pardut."

La Patrie e je chel lûc dulà che tu nassis, li che ducj i tiei antenâts a vegnin soterâts, e si compagne sul concet di nazion

Ducj impins, il togât al à cjapade la sô decision: "Siore Patrie dal Friûl, le declari colpevule di vê doprât in maniere improprie la peraule "nazion", che par cheste reson la cuerelante le à chi citade ma, in considerazion des atenuantis che o vin podût sintî di bande di ducj i atôrs che si son dâts chi cunvigne, jê, siore Patrie dal Friûl, e larà indevant a clamâsi cussì ancje se, in dì di vuê, il Friûl al è cjapât dentri in chel che jo o ricognòs tant che l'unic Stât, chel talian."

Fûr dal tribunâl al è plen di gjornaliscj: "Siore Patrie dal Friûl, ce disie de sentence? E no i displasie che no podarà mai jessi considerade tant che une nazion?" Cence nissun fastidi la acusade e rispuint cussì: "O soi convinte che nol è dit che un stât al rapresenti simpri une patrie, invezit jo - che no soi un stât - o soi plui che sigure di jessi la Patrie dal Friûl e di ducj i furlans, ancje di chei che a son a stâ in lûcs di chê altre bande dal mont."

E... nol è dit che un stât al rapresenti simpri une patrie

Tal numar dal 15 di Avrîl: UNE VUERE CETANT DURE CHE NO PODARAN MAI VINCI

Ritorna la Festa degli asparagi

Ogni fine settimana (sabato e domenica) dal 7 al 22 maggio

E' una tra le più antiche manifestazioni di promozione del prodotto agricolo e della gastronomia che si organizzano in Friuli e di gran lunga la più longeva e ricca di storia tra le sagre dedicate all'asparago della nostra regione. Si tratta della Festa degli Asparagi di Tavagnacco la cui prima edizione vide la luce il 19 maggio 1935. L'idea di organizzare una manifestazione che promuovesse le qualità di un ortaggio allora poco conosciuto in Friuli ma che a Tavagnacco era coltivato già da oltre un secolo, venne negli anni '30 al botanico Zoilo Zanussi, intraprendente animatore in paese di numerose iniziative culturali e ricreative. Fin dalle prime edizioni la festa si rivelò un successo, richiamando da ogni dove buongustai che si davano appuntamento nei locali e nelle corti di Tavagnacco per degustare le delicate prelibatezze del bianco ortaggio. Solo la Guerra Mondiale e il terremoto del 1976 causarono momentanee so-

spensioni per la Festa degli Asparagi di Tavagnacco che ancor oggi, superate le sessanta edizioni, si conferma come uno degli appuntamenti più attesi nel mese di maggio in Friuli. Nell'ambito della manifestazione un apposito comitato cura l'organizzazione della mostra degli asparagi che vengono presentati dagli agricoltori friulani e del Veneto i quali, per vincere il premio riservato al miglior produttore, si cimentano in un'agguerrita competizione.

Dal 1966, allorquando si decise di potenziarne la struttura organizzativa, la Festa è organizzata dalla Pro Loco di Tavagnacco che in questi ultimi anni ha voluto puntare sulla qualità dei piatti a base d'asparagi serviti al numeroso pubblico che ogni anno affolla la festa. Da sempre la gastronomia, il folklore, la cultura e il mondo agricolo hanno trovato modo di incontrarsi nell'ambito della Festa degli Asparagi di Tavagnacco.

www.protavagnacco.it

Opinioni

Pep Papa Francesco stenta a crescere una cultura della tenerezza sociale

CHIARA-MENTE Lucio G. Costantini

L'ombra greve dei Nibelunghi

Riaffiora il concetto di 'guerra santa' che ci riporta indietro nel tempo

"Lasciamo che si ammazzino tra loro". Stento a credere che la persona che mi sta davanti sia un mio conoscente. Incrociata per strada, il dialogo tra noi scivola inevitabilmente sul conflitto russo-ucraino. La guardo meglio per convincermi che abbia davvero fatto quell'affermazione. Il suo sguardo privo di espressione me lo conferma. Sono basito. Rinuncio a ogni altra argomentazione: sarebbe inutile. Di lì a pochi giorni una considerazione simile mi viene sbattuta in faccia da un'altra persona: "Zelensky ha sbagliato: doveva arrendersi subito!" Resto senza parole e anche in questo caso evito di portare avanti la discussione: so che non la spunterei. Mi lasciano sempre perplesso le granitiche certezze altrui. La mia vita continua a essere piena di dubbi, ma credo che il dubbio sia l'anteprima, lo stimolo per la ricerca della verità alla quale nessun uomo libero, se tale è dentro di sé, dovrebbe rinunciare. Il concetto di verità mi riporta a una affermazione di Gandhi che custodisco gelosamente nell'animo: "La verità risiede in ogni cuore umano e qui bisogna cercarla (...), nessuno però ha il diritto di costringere gli altri ad agire secondo la propria visione della verità".

Di fronte ai dolorosi accadimenti in Ucraina non credo che la ricerca della verità debba lasciarsi stemperare, sviare dai fin troppo diffusi distinguo, specie da quelli veicolati dagli insostenibili dibattiti televisivi. L'assioma è semplice: c'è una nazione libera e sovrana e un invasore che vuol continuare a far credere al mondo che quella che sta portando avanti sia solo una 'operazione militare', quasi aborrisse il termine di guerra. Lo smentiscono gli ormai quattro milioni di profughi - una cifra enorme, raggiunta in pochi giorni - le devastazioni orripilanti di città intere (Dresda docet!) i morti, molti dei quali tra i civili, il cinismo con il quale l'esercito russo porta avanti le ostilità. Il Papa, nell'udienza del 23 marzo, ha definito senza mezzi termini il conflitto come mostruoso e selvaggio. Mentre da un lato il pontefice non manca di invocare incessantemente la pace, anche con parole forti, fino a offrirsi come mediatore tra le parti, dall'altro lato il patriarca di Mosca, Kirill, proprio nella 'domenica del perdono', ha in buona sostanza sostenuto la validità e la santità della guerra. Mi chiedo a quale divinità si appelli quello che dovrebbe essere un pastore d'anime che si è scagliato contro l'Occidente, corrotto e intriso, a suo dire, da parate gay.

I soldati tedeschi, durante l'ultima guerra, ma anche prima, portavano una cintura con una fibbia su cui spiccavano le parole "Gott mit uns", Dio è con noi, un richiamo alla mitologia nibelungica, la loro certezza. Come siano andate le cose lo sappiamo bene. Kirill non indossa sotto le vesti una cintura trattenuta da una fibbia simile, ma certamente ne ha assimilato il motto.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE

don Rizieri De Tina

Nissun al à sielzût il paîs indulà nassi, come che no si son sielzûts i gjenitôrs o la culture. Il Friûl al è fat di paisuts, un contest uman a misure di persone, là che un al à il non che i àn metût e ancje il sorenon, parcè che al è cjalât e ridefinît. Ancje se altris paîs a puedin jessi plui grancj o plui biei dal nestri, il nestri paîs al reste fûr di ogni confront, parcè che al è il 'nestri'. Il paîs al è une ricjece che no vin di pierdi. Cesare Pavese al dîs che "jessi di paîs al vûl dî no jessi di bessôi, al vûl dî savê che, te int, tes cjasis, tes plantis, te tiere dal to paîs al è ancje un toc di te che, cuant che no tu sês al reste a spietâti". No stin mai a dî mâl dal nestri paîs e, cuant che o sintìn a dî mâl, viodìn di lâ cuintri man.

SCORTE SANGUE

Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Spettacoli

Già negli Anni '70 e '80, alcuni friulani hanno dedicato opere ai padri (e madri) nobili: nel 2022 forse ci sono troppi anniversari...

La cultura si tramanda

IL CASO - Pasolini, Tina Modotti, Adelaide Ristori, padre Turoldo, Ermes di Colloredo sono solo alcuni dei grandi nomi 'celebrati' quest'anno: ma spettacoli e produzioni a loro ispirati sono stati realizzati già in tempi non sospetti, senza scelte 'dall'alto'

Andrea Ioime

Ci sono diversi modi per portare avanti il nome e l'eredità di chi ha fatto grande la propria terra. Uno è quello scelto dalla **Regione Fvg**, che da alcuni anni ha deciso di sostenere economicamente le produzioni di spettacoli e gli eventi culturali legati a un 'tema' – non sempre locale – che determina una sorta di inflazione di avvenimenti in pochi mesi.

Molti hanno deciso di ricordare le grandi voci del Friuli senza attendere i segnali 'istituzionali'

L'altro, più difficile, ma duraturo, è far conoscere in forma magari non accademica, ma quasi 'pop', l'opera di uomini e donne di lettere, arte, musica, teatro… E nel corso degli anni, già in tempi non sospetti, sono stati molti a impiegare il nome, l'opera e la 'fama' di personaggi importanti nati e/o vissuti in questa regione per produzioni che non hanno dovuto aspettare l'anniversario 'mirato' e imposto.

Anche perché le scelte dall'alto rischiano sempre di dimenticare qualcuno e scontentare qualcun altro. E anche in questo 2022 pieno di anniversari in Friuli, i nomi 'sfuggiti' agli addetti ai lavori sono tanti. A partire da **Tina Modotti**, la fotografa, attrice e *pasionaria* partita da Borgo Pracchiuso, scomparsa 80 anni fa, il 6 gennaio 1942, e rimasta per ora nell'oblio, mostre e pubblicazioni a parte. A intuire le potenzialità di un personaggio internazionale ci ha pensato non un accademico, ma un musicista: il jazzista friulano di fama europea **Francesco Bearzatti**, che una decina di anni fa ha prima dedicato un album alla Modotti e poi denominato **Tinissima** il suo quartetto stabile.

Già nel 1986 un altro musicista, il compositore udinese **Andrea Centazzo**, le aveva dedicato un'opera lirica, presentata anche negli Usa, di nuovo disponibile nell'album *Highlights from the opera Tina*. L'attenzione di Centazzo per il Friuli, anche da lontano (vive a Los Angeles), si era già concretizzata in due produzioni in ricordo di Pasolini, *The shadow and the silence* per celebrare il decennale della scomparsa e *Rain on the borders* per il ventennale. E visto che abbiamo citato il poeta di Casarsa, in attesa della messe di produzioni da qui alla fine dell'anno, ricordiamo come l'opera finora più incisiva è l'*Intervista a Pasolini* uscita la prima volta

In alto, il quartetto Tinissima di Bearzatti, in basso il fumetto su Pasolini di Davide Toffolo e l'album per Ceschia. A destra, 'Turoldo vivo' e i cd dedicati a Cappello ed Ermes di Colloredo

La musica ha iniziato da tempo a ricordare in forma originale letterati e artisti di questa terra

20 anni fa, una *graphic novel* del fumettista (e anche musicista) pordenonese **Davide Toffolo**.

Un altro nome finito per ora nel dimenticatoio è **Ermes di Colloredo**, il poeta-militare scomparso 400 anni fa, il 28 marzo 1622: uno dei padri della letteratura in marilenghe, la cui produzione è stata messa in musica ben 25 anni fa dal cantautore **Lino Straulino** (nell'album *Lino cjante Ermes*, dove si cita una storica siccità da fare invidia a quella del 2022!).

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI

1	PLACEBO: Never let me go
2	FABRI FIBRA: Caos
3	STEREOPHONICS: Oochya!
4	CESARE CREMONINI: La ragazza del futuro
5	ELISA: Ritorno al futuro/ Back to the future

LA NOVITÀ

MICHAEL BUBLE': 'Higher'

Album n° 11 per l'ultimo dei grandi *crooner* in circolazione, con brani di un repertorio vasto che pesca da Bob Dylan a Sam Cooke, da Charlie Chaplin a Barry White, e due collaborazioni prestigiose: Sir **Paul McCartney** e la leggenda country **Willie Nelson**.

MAURO FERRARI, il gigante della nanomedicina, in tripla versione sabato 2 al Teatro di Codroipo 'Fra scienza, musica e scrittura' con la Rhythm and Blues Band

se è 'pop'

FOTO DI ALICE DURIGATTO

Poco è stato fatto anche per i 30 anni dalla scomparsa del poeta-sacerdote **David Maria Turoldo**, tranne uno spettacolo teatrale di **Anà-Thema Teatro**, ma va detto che molte produzioni erano state realizzate per il centenario della nascita, come il fortunato spettacolo *Turoldo vivo* voluto da **Giuseppe Tirelli** della **Scuola di musica diocesana** di Mortegliano.

Ancora nel dimenticatoio, per ora, il musicista **Luigi Garzoni**, gli scrittori **Tino Maniacco** ed **Elio Bartolini**, il musicologo don **Gilberto Pressacco** e persino **Caterina Percoto**, nata 110 anni fa, ricordata solo con un premio letterario nel suo paese natale, Manzano. Così come l'attrice **Adelaide Ristori**, per il cui centenario era stata annunciata una serie di eventi a Cividale. Non c'è nulla da fare: la cultura e la creatività non si impongono. Altrimenti non sarebbero nati – anniversari o meno – il film sull'eretico **Menocchio** di **Alberto Fasulo**, lo spettacolo *I mosaicisti* del **Teatro Incerto** ispirato a don Pressacco, quello della **Compagnia Arti e mestieri** di Pordenone su **Ippolito Nievo** e del **Teatro della sete** su **Carlo Sgorlon**. Poi c'è la musica, la più attiva nell'omaggiare 'trasversalmente' le grandi voci del Friuli: l'album di **Elsa Martin** sul poeta **Pierluigi Capello**, quello degli **FLK** su **Federico Tavan**, quello 'collettivo' per **Giorgio Ferigo** sono la punta dell'iceberg di una tendenza nata con un album-omaggio all'artista **Luciano Ceschia**, cui un collettivo di musicisti sotto il nome di **Nascita della sfera** dedicò già 45 anni fa un vinile rock a lungo ricercato dai collezionisti.

IL TOUR

Baglioni apre la stagione dei 'live'

La grande musica riparte a teatro, martedì 5 al 'Giovanni da Udine' e mercoledì 6 al 'Rossetti' di Trieste, con uno dei grandi nomi della musica italiana, **Claudio Baglioni,** e uno dei tour più attesi della stagione: *Dodici note solo*, "l'alfabeto del più universale dei linguaggi". La sua voce, il pianoforte e altri strumenti, con le composizioni più preziose del suo repertorio, protagoniste di un affascinante racconto in musica, suoni e parole, sui palchi di 50 tra i teatri lirici e di tradizione più prestigiosi in Italia.

A Udine e Trieste

L'ANTEPRIMA

Udin&Jazz ritorna a casa per riprendere il discorso interrotto

Un grande nome per la serata finale a teatro: Snarky Puppy

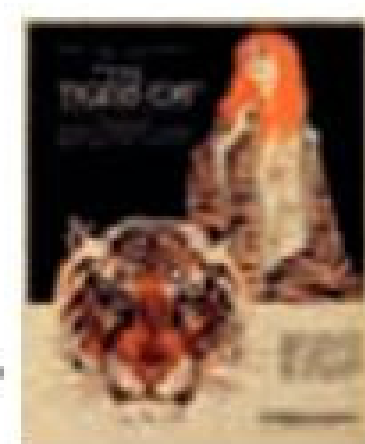
A Udine è nato 32 anni fa e a Udine, finalmente, ritorna! Dopo la parentesi di *GradoJazz*, che per tre anni - anche in tempi di pandemia - ha portato in regione grandi stelle della musica nazionale e internazionale e il successo delle due edizioni invernali al Palamostre, *Udin&Jazz* ritorna nel capoluogo friulano dal 12 al 16 luglio. Unico festival a portare nel mondo, attraverso il suo nome, quello della città in cui è nato e dove opera da tre decenni, ideato e organizzato dall'Associazione culturale **Euritmica** col sostegno di **Regione Fvg, Fondazione Friuli** e altri partner pubblici e privati, *Udin&Jazz* è gemellato con alcuni tra i più prestigiosi festival jazz europei. Come quello di Vienne in Francia, di cui è partner nell'organizzazione della 3ª edizione di *JazzUp Summer Camp*: un programma di formazione e alta specializzazione per giovani musicisti europei.

In attesa del programma dettagliato - oltre 20 concerti e numerosi eventi collaterali - Euritmica ha annunciato l'evento conclusivo della 32ª edizione del Festival, sabato 16 luglio al Teatro Nuovo Giovanni da Udine: gli **Snarky Puppy**, una della band più acclamate del nuovo jazz contemporaneo mondiale. Guidato da **Michael League**, il collettivo - con circa 25 musicisti in rotazione - si muove tra jazz, funk e R&B, musica scritta e improvvisazione totale e ha appena pubblicato il live *Empire Central*.

"Udin&Jazz è nato qui e questa è sempre stata la sua casa - commenta il presidente di Euritmica e direttore artistico del festival, **Giancarlo Velliscig** - Siamo orgogliosi di riportare il 'nostro' jazz nel capoluogo friulano, da dove non se ne sarebbe mai voluto andare, con l'orgoglio di riportare in autonomia il grande jazz a Udine, entrata grazie al festival nei grandi circuiti musicali internazionali e meta ambita per i più importanti artisti da tutto il mondo". *(a.i.)*

FOTO DI LUCA D'AGOSTINO
Uno dei tanti giganti passati per Udine: Ornette Coleman

Spettacoli

The tiger's coat', l'unico film sopravvissuto di Tina Modotti a Hollywood, proiettato a Romans d'Isonzo sabato 2 a Casa Candussi Pasiani con introduzione di Gianfranco Ellero

IL CINEMA

Lingua e identità salvate dai preti

Il *Centro interdipartimentale per lo sviluppo della lingua e della cultura del Friuli* (Cirf) dell'Università di Udine celebra la *Fieste de Patrie dal Friûl*, lunedì 4 nell'Aula Strassoldo del Polo economico-giuridico, con la proiezione di *Predis. La nazione negata* di **Massimo Garlatti-Costa**. Il docu-film prodotto nel 2019 è dedicato a don Giuseppe Marchetti, don Francesco Placereani e don Antonio Bellina, che nel '900 hanno dedicato la loro vita al Friuli e alla sua gente, studiandone e insegnandone la storia, valorizzandone la lingua, la cultura e l'identità.

'Predis'

Il Pasolini friulano arriva a Strasburgo

Invito prestigioso per il film di **Andrea D'Ambrosio** dedicato all'infanzia e all'adolescenza di Pasolini a Casarsa e in Friuli. *Nel paese di temporali e primule. Pier Paolo Pasolini e la sua terra* sarà presentato sabato 2 al Cinema Odyssee di Strasburgo: la sala cinematografica più antica d'Europa. La proiezione del film, che raccoglie interviste ad allievi e amici di quell'importante periodo storico, sarà preceduta da un intervento di **Alessandro Zoppardo**, direttore del Coro dell'Opera di Strasburgo.

'F@ck this job' e a sinistra 'Ascension'

Quando il cinema è specchio dei tempi

DOCSFEST: decine di film in anteprima e di ospiti dal 6 al 10 aprile a Pordenone per raccontare il presente e non solo

Il meglio del cinema del reale nazionale e internazionale dal 6 al 10 aprile per la 15ª edizione di *Pordenone Docs Fest – Le voci del documentario*, un festival specchio dei tempi dalla Cina all'Ucraina, dalle rivolte di Hong Kong al futuro di Venezia. Decine di film in anteprima nazionale e una prima visione assoluta, sei concerti, tre masterclass e oltre 60 ospiti, con presenze femminili di rilievo. Documentari, incontri, tavole rotonde, seminari e libri per una rassegna che "parlerà di noi, cercherà di essere specchio di questi tempi difficili - come spiega il curatore **Riccardo Costantini** - L'urgenza del racconto dell'attualità non fa abdicare la qualità: la selezione si basa infatti sul valore anche cinematografico dei film in programma". Molti i film ucraini in programma, ma anche russi, per raccontare la longevità del conflitto e le censure di Putin, e tante anteprime nazionali che saranno valutate da una giuria presieduta dallo scrittore britannico **Hanif Kureishi**.

La serata inaugurale, mercoledì 6, prevede la proiezione di *Ascension* di **Jessica Kingdon**, nella cinquina per il miglior documentario agli Oscar e vincitore di 10 premi internazionali: un ritratto sconvolgente della Cina ipercapitalista contemporanea. La seconda giornata si apre con un inedito evento 'vietato ai maggiori', l'anteprima di *One day One day*, del giovane **Olmo Parenti**. Venerdì 8, appuntamento esclusivo con *Things we said today* di **Andrei Ujica**, prima visione assoluta del lavoro dedicato al celebre tour nordamericano dei Beatles, ancora inedito. In anteprima nazionale anche *Revolution of our times*, *F@ck this job* della russa **Vera Krichevskaya** e *Sirens* di **Rita Baghdadi**: il racconto della prima band metal al femminile in Medio Oriente. Nella giornata finale, oltre alle premiazioni, masterclass *Come sinfonia* di **Pino Donaggio** e concerto esclusivo de **I Solisti Veneti - Ensemble Vivaldi**. *(a.i.)*

L'EVENTO

Tre musicisti 'sospesi' nella villa del '600

Dopo la consueta chiusura invernale, Villa de Claricini Dornpacher riapre i battenti. La storica dimora seicentesca a Bottenicco di Moimacco, alle porte di Cividale, si prepara ad accogliere i visitatori con percorsi guidati e un ricco calendario di iniziative in programma il primo e terzo week end di ogni mese, a partire da sabato 2. Domenica 3 è in programma il concerto a ingresso libero *La musica di noialtri*: un dialogo musicale plurilingue, con protagonisti i **Tre musicisti sospesi** provenienti da Friuli, Carinzia e Slovenia: **Gianni Fassetta** e ***Alexander Ipavec*** alla fisarmonica ed **Emil Krištof** alle percussioni.

FABIO 'STEVIE' ULLIANA torna in pista con la sua Off Limits Band venerdì 1 al Befed di Tavagnacco tra blues e rock originale, frutto di una carriera ultratrentennale

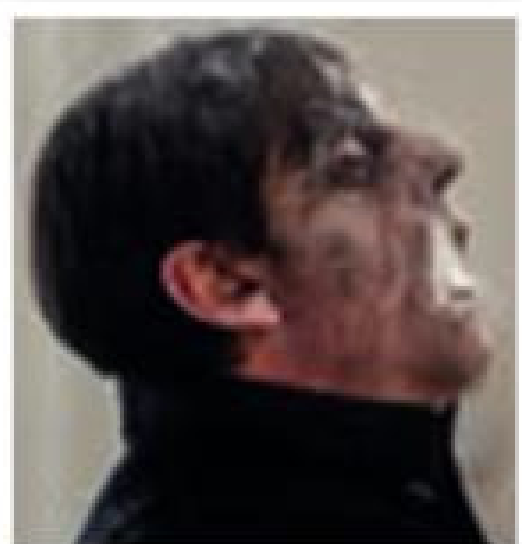
I VAMPIRI IN FRIULI DI UNA BAND 'VIRTUALE'

ASK THE DUST è un progetto nato in lockdown tra amici musicisti che, nei loro video, puntano su storie 'dark' ambientate in location regionali

Roberta Cussigh, ospite di 'Why are you afraid of me'

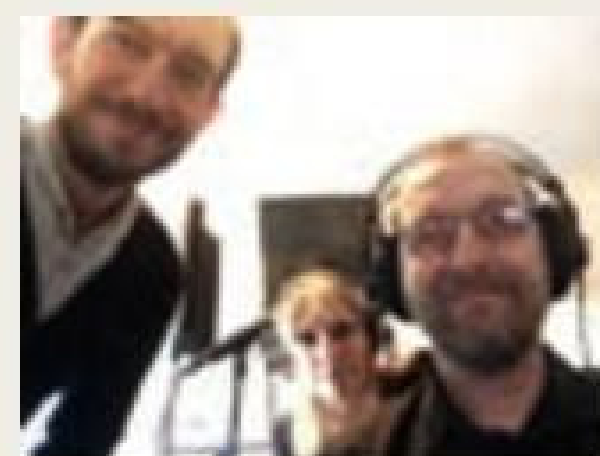
FOTO DI RICKY MODENA

La passione comune per la musica 'dark' e il cinema, più la pandemia e le sue restrizioni, hanno fatto nascere una nuova band atipica, che punta tutto sull'aspetto visuale. L'idea è dell'udinese **Massimo Zompicchiatti**, che ha coinvolto gli amici **Marko 'Darko' Fabro** (già voce nei Monks, oggi Lily's Puff) e **Ale Santi** (Commando, ecc.) in un progetto creativo e originale. Alla ricerca di una 'medicina' contro stress e ansia, nel rispetto delle norme più restrittive, un anno fa la band è nata virtualmente e a distanza col nome letterario di **Ask the dust**. Il primo risultato è stata una cover di *Dark entries* dei Bauhaus, con video girato in casa (per davvero, col *green screen)*. Per il successivo, un'altra cover dark (*New dawn fades* dei Joy Division), riprese a Villa di Toppo Florio, a Buttrio, per una storia di vampiri!

Il nuovo lavoro *Why are you afraid of me* è un brano inedito che, nel video, è ispirato a uno dei più famosi film sui vampiri: *Nosferatu il Principe della Notte* di Herzog. Una storia gotica e oscura su un amore 'malato' che, come spiega l'autore, "si prestava bene a raccontare il difficile periodo che stiamo attraversando, vista l'attinenza con la peste portata dal vampiro. Anche se la storia che noi raccontiamo ha un finale inaspettato, diverso da tutti i film e romanzi ispirati a Dracula". Tutto autoprodotto, il nuovo singolo/video è il più impegnativo per tempi di lavorazione, persone coinvolte, location e budget, tenendo conto che gli Ask the Dust sono e restano una band 'virtuale' che non suonerà mai dal vivo, ma continuerà a produrre a intervalli regolari piccoli 'corti' da cinefili in cui la cultura pop e la passione musicale si uniscono addirittura alla possibile promozione turistica di alcuni angoli del Friuli. Quelli più *dark*!

Andrea Ioime

L'EVENTO

A Mortegliano il vinile al tempo del 'boom', ma non solo

I dati sono chiari e mai così positivi: il 2021 in Italia si è chiuso con un aumento del mercato discografico quasi impensabile fino a pochi anni fa, pari al 28%. Un dato che ne contiene un altro ancora più sorprendente: il +79% di vendite dei dischi in vinile, nonostante le difficoltà di approvvigionamento di materia prima. Materia che non mancherà a Mortegliano domenica 3 per la 35ª edizione della *Fiera del disco usato e da collezione* promossa dal circolo culturale **Il Cantiere** nella Palestra comunale. Il classico appuntamento per espositori, cultori, collezionisti, maniaci o semplici curiosi a caccia di vinili, cd e rarità di vario genere, non si limita alla sola esposizione di materiali sonori. Il programma prevede anche due appuntamenti speciali con musica 'da leggere' e da ascoltare. Alle 15, presentazione del libro *Litfiba. Guida completa alla discografia e ai live* di **Cosimo Darino** e **Federico Linossi**. A seguire, concerto dei **Moonlit Station**, trio friulano di *dreampop* raffinato e malinconico, formato da **Silvia Guerra, Guido Michielis** e **Giacomo Carpineti**, che ha esordito due anni fa con l'album *DayDreams*, uscito per la giapponese Sign Pole Records.

L'ALBUM

Artura, tanti ospiti per un genere 'senza caselle'

Presentazione ufficiale 'in casa' per il nuovo album degli **Artura**, una delle band più creative e innovative del panorama regionale, Venerdì 1 al Visionario, **Matteo Dainese aka Il Cane, Deison, Tommaso Casasola** e **Dj Cic.1** presenteranno le tracce del nuovo album *Some People Falling*, immersi nelle incredibili architetture visuali di **JesterN**. Un album caratterizzato dalla presenza di svariati *featuring* – tra cui **Commando, Resistence in dub, Mirko Cisilino, The Junkologist, Bikini Bandits** – che enfatizza la narrazione e la costante ricerca di un genere difficile da incasellare. "Il titolo del nostro terzo lavoro – spiegano – è la didascalia perfetta dello stato d'animo che ha accompagnato la sua costruzione, durante un estremo e improbabile 2020. L'impossibilità di qualsiasi contatto umano ha determinato, per noi, un vero processo di crescita, caratterizzato soprattutto dall'esigenza compulsiva e creativa della scrittura di Dainese. La conseguenza naturale è stata quella di far tradurre e leggere i testi da madrelingua sparsi per tutto il globo, dando corpo, suono e voce a decine di lingue, poi campionate".

La Compagnia della Rancia al 'Comunale' con la versione italiana di un film di culto degli Anni '70, ma in un'edizione rinnovata

Rush finale con i 'big' in provincia

IL CIRCUITO ERT ha ancora in programma alcuni dei titoli più attesi della stagione, 'prolungata' rispetto agli anni pre-pandemia

FOTO DI RENATO BEGNONI

Andrea Ioime

Prima della pandemia, le stagioni teatrali terminavano poco prima di Pasqua o giù di lì, e comunque – salvo qualche eccezione – ad aprile era quasi tutto finito. Tra tour saltati e rimandati, stagioni da ricostruire e altre che si sono aggiunte in corsa, il circuito **Ert Fvg** si trova con un lungo finale di stagione che si protrae fino a maggio, ma che nelle prossime due-tre settimane avrà il culmine, con una grande concentrazione di 'big' nei teatri regionali, specie in provincia.

Tra i ritorni eccellenti: Vittorio Sgarbi e (foto in alto) Natalino Balasso

Oltre alle ultime date di *Tre uomini e una* culla (con **Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta** e **Attilio Finale**) dall'1 al 3 marzo e di *Oblivion Rhap-*

IL MUSICAL

Il 3 aprile si celebra anche con un sorriso

Banda Filarmonica di Vergnacco

Un musical comico in lingua friulana che parla del presente tra parodie e doppi sensi per celebrare la *Fieste de Patrie dal Friûl*, domenica 3 al Palamostre di Udine. La compagnia teatrale **Maravee** di Osoppo è protagonista di *Ridi par no vaî,* rappresentazione in tre atti (due sketch e un monologo d'intermezzo) con la regia di **Alessandro Tammelleo** e la musica dal vivo di un'orchestra a fiati, la Banda filarmonica di Vergnacco diretta da **Giorgio Cannistrà**, e il **Coro Primavera** dell'Ita Zanon, per un repertorio di canti popolari del Friuli.

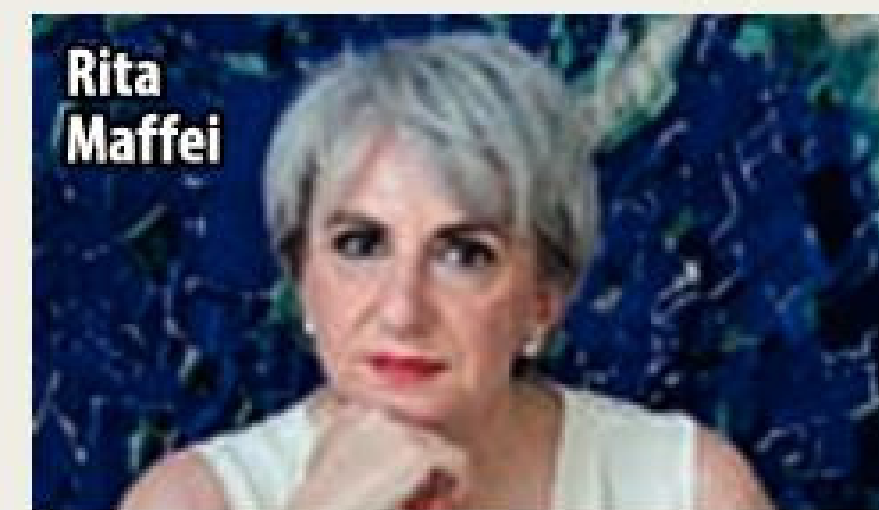
Francesca Michielin ospite dell'ultima giornata di 'Geografie', domenica 3 in piazza a Monfalcone, con il suo primo romanzo ' Il cuore è un organio', una finestra sul suo mondo

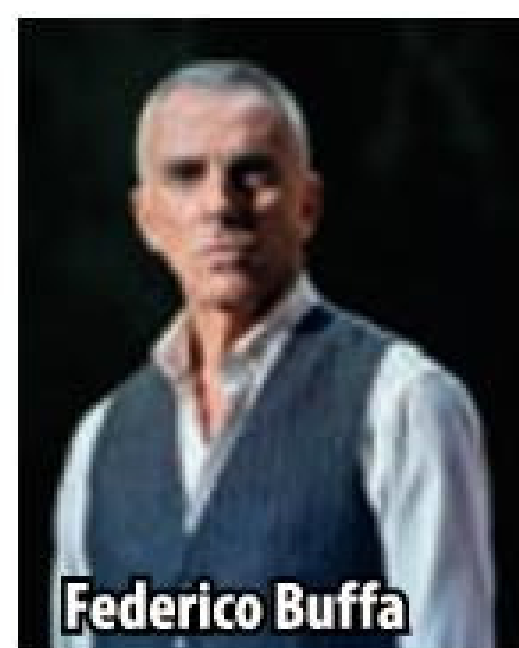
Doppia data per 'Grease' a Monfalcone

sody (venerdì 1 a Cividale, il giorno dopo a Forni di Sopra), celebrazione per il decennale dell'eclettica 'compagnia cantante', il calendario comprende domenica 3 a Codroipo lo storyteller **Federico Buffa** con *Amici fragili*, dedicato a Gigi Riva e Fabrizio De Andrè.

E soprattutto nomi come **Vittorio Sgarbi**, che a Lignano martedì 5 e il giorno dopo a Gemona racconterà *Dante, Giotto e l'amore*, e **Natalino Balasso**, che ritorna col suo classico *Dizionario Balasso* nella stagione del 'Bon' (ma al Palamostre di Udine) il 6 aprile, poi a Zoppola e in maggio a Forni, dove il 30 aprile è attesa l'ultima data nel circuito di **Paolo Hendel**. Dal 5 al 6 aprile, infine, il Comunale di Monfacone ospita uno spettacolo rodato: il musical *Grease* - film cult del 1978 con John Travolta e Olivia Newton-John - nella versione italiana della **Compagnia della Rancia** diretta da **Saverio Marconi**, ma in edizione rinnovata.

A CERVIGNANO
La partecipazione è un atto di coraggio

Rita Maffei

Per la prima volta a Cervignano arriva un percorso di teatro partecipato che ha coinvolto cittadine e cittadini del territorio, di ogni età ed esperienza. Fatto di incontri settimanali partiti in autunno, il progetto intitolato *Coraggio!* è stato ideato e diretto da **Rita Maffei**, attrice e regista che in questi anni si è dedicata con continuità a diversi progetti di teatro partecipato del **Css Teatro stabile di innovazione del Fvg**, a Udine e in altre città. Lo spettacolo sarà presentato sabato 2 nella stagione del 'Pasolini'.

A UDINE
'Odissea nello spazio', un viaggio a parole

Federico Buffa

A 54 anni dalla prima uscita nelle sale, *2001 Odissea nello spazio* di Stanley Kubrick resta un capolavoro della storia del cinema e una svolta epocale. Ancora poco conosciuta rimane l'accurata ricerca scientifica che costituisce la premessa del film più atipico, rivoluzionario, allegorico e controverso. *L'Odissea di Kubrick* è lo spettacolo che venerdì 1 vede protagonista al 'Giovanni da Udine' lo storyteller **Federico Buffa** con la musica del **Nidi ensemble**. Con il suo stile di narratore capace di "creare connessioni, aprire digressioni", Buffa condurrà il pubblico in un viaggio tra passato e futuro.

Appuntamenti

LE MOSTRE

PASOLINI. I DISEGNI NELLA LAGUNA DI GRADO
Casarsa
A Casa Colussi, raccolta di lavori anche inediti realizzati dal 1969 al '72 in Friuli.
Fino al 3 aprile

IL VERDE ALFABETO
Codroipo
A Villa Manin, nuova tappa del progetto dell'**Erpac** sui parchi e giardini storici della nostra regione.
Fino al 3 luglio

EDISON – L'UOMO CHE INVENTÒ IL FUTURO
Montereale Valcellina
A Malnisio, omaggio a uno dei più grandi inventori della storia.
Fino al 26 giugno

PEOPLE & PUPPETS
Pordenone
La 5ª Biennale espositiva internazionale di burattini nell'Ex Convento di S Francesco.
Fino al 10 aprile

MATTOTTI INFERNO
San Vito al Tagliamento
I disegni danteschi dell'artista udinese, ma anche di **Moebius** e **Glaser**: 40 opere a tema nella Chiesa di S. Lorenzo.
Fino al 15 maggio

MONET E GLI IMPRESSIONISTI IN NORMANDIA
Trieste
Al Revoltella, oltre 70 opere da una delle collezioni europee più rappresentative.
Fino al 5 giugno

FRIDA KAHLO – IL CAOS DENTRO
Trieste
Al *Salone degli Incanti*, viaggio nel mondo interiore e artistico di un' artista-icona.
Fino al 23 luglio

PERIPHERAL MEMORIES
Udine
Organizzata dall'associazione **IoDeposito** nello Spazio35 a pochi passi dalla stazione ferroviaria, racconta il rapporto attraverso sei artisti internazionali.
Fino al 6 aprile

LA FORMA DELL'INFINITO
Udine
A Casa Cavazzini, 50 capolavori di grandi maestri dell'arte mondiale.
Fino al 10 aprile

NON SONO IO! SIETE VOI?
Udine
Nella chiesa di S. Francesco, allestimento multimediale e sensoriale con le opere del pittore friulano **Giordano Floreancig**.
Fino all'1 maggio

LA MUSICA

Michele Poletto e Max Bonano
Il duo *unplugged* per voce e chitarra acustica al *Food Court* del *Tiare*, con ospite **Andrea Fontana** (a *Sanremo* con **Cremonini**).
Venerdì 1 alle 19.30, a Villesse

'Don Pasquale'
'Prima' della versione dell'opera buffa in tre atti con la musica di Donizetti al 'Verdi' diretta da **Roberto Gianola**, per la regia di **Gianni Marras**, scene e costumi di **Davide Amadei**.
Venerdì 1 alle 20.30, a Trieste

'Wienerabend'
L'orchestra giovanile **Filarmonici Friulani** diretta da **Felix Horbachner** al Teatro Odeon per un percorso musicale che attraversa il periodo d'oro della produzione musicale viennese.
Venerdì 1 alle 20.45, a Latisana

'Omaggio a Morricone'
La **Fvg Orchestra** diretta da **Andrea Gasperin** e con la soprano **Anna Viola** presenta le colonne sonore che hanno fatto la storia.
Venerdì 1 alle 21, a Pontebba

Flavio Paludetti & Rudi Fantin
La Corte Caffè & Bistrot, in collaborazione con il *Pordenone Blues & Co. Festival*, inizia una rassegna dedicata al blues del Triveneto.
Sabato 2 alle 19.45, a Pordenone

'L'acme del buonumore'
Concerto swing in auditorium, da un'iniziativa di **Nicola Milan** e **Francesca Ziroldo**, con omaggi ai classici italiani anni '30-40: Trio Lescano, Alberto Rabagliati, Quartetto Cetra, Gorni Kramer...
Sabato 2 alle 20.45, a Zoppola

Motta
Unica data in Friuli, al Capitol, per il cantautore già *Targa Tenco*, che presenta con la band il suo ultimo album *Semplice* e cinque anni di canzoni, concerti e dischi.
Sabato 2 alle 21, a Pordenone

'Queen at the Opera'
Da un'idea di **Simone Scorcelletti**, un'orchestra sinfonica rende omaggio alla band la cui produzione discografica ha cambiato il corso della musica mondiale, al 'Giovanni da Udine'.
Sabato 2 alle 21, a Udine

'Quaresima in musica'
Il cartellone organizzato dal **Polifonico di Ruda** prosegue nella Chiesa di S. Maria con il Gruppo vocale maschile di Duino, diretto da **Mirko Ferlan**, formazione della minoranza slovena in regione.
Domenica 3 alle 10.30, a Ronchi dei Legionari

Trio Rachmaninov
Pagine di Rachmaninov, Šostakovič e Beethoven al 'Comunale' per un'altra serata musicale all'insegna delle eccellenze, con **Stefano Furini, Cecilia Barucca Sebastiani** e **Adele D'Aronzo**.
Lunedì 4 alle 20.45, a Monfalcone

Appuntamenti

IL TEATRO

'Mamma mia'
Al Palamostre, il musical ispirato ai brani degli **Abba** nella versione della compagnia teatrale amatoriale **Le Briciole d'Arte**.
Venerdì 1 alle 20.30, a Udine

'Anima ribelle '
All'auditorium Impero, lo spettacolo in italiano e friulano di **Luca Ferri** per **Anà-Thema** dedicato a padre David Maria Turoldo..
Venerdì 1 alle 20.45, a Martignacco

'MagicaBura '
Il il 2° *Festival del Fantastico mondo di burattini*, organizzato da **Ortoteatro**, in piazza della Motta e ex Convento di S. Francesco.
Da venerdì 1 dalle 20.45, a Pordenone

'Padri e figli'
In esclusiva per il Nordest al 'Verdi', il regista e pluripremiato attore **Fausto Russo Alesi** si confronta con il romanzo di Turgenev.
Venerdì 1 e sabato 2 alle 20.30, a Pordenone

'Tre uomini e una culla'
Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta e **Attilio Fontana** in una produzione **a.ArtistiAssociati**, adattata da **Coline Serreau**.
Venerdì 1 alle 20.45, ad Artegna; sabato 2 alle 21 a Palmanova

'Azul - Gioia, Furia, Fede y Eterno Amor'
Stefano Accorsi al Rossetti con uno spettacolo che parla di amicizia, passione, sport e vita, scritto e diretto da **Daniele Finzi Pasca**.
Da venerdì 1 a domenica 3 alle 21, a Trieste

'Teorema-Una restituzione'
Il testo di Pasolini presentato in forma di performance da undici persone in altrettanti luoghi della città.
Sabato 2 dalle 16, a Trieste

'Emancip(h)ate'
Per la 18ª edizione de *La scena della* donne, all'auditorium 'A Moro' torna la compagnia romana premiata a *La giovane scena delle donne*.
Sabato 2 alle 20.45, a Cordenons

'Tri milijoni minut" (3 milioni di minuti)'
Il Kulturni Bratuž presenta lo spettacolo (con sovratitoli in italiano) di **José Cabeza** che ha ispirato un famoso film prodotto da Netflix.
Lunedì 4 alle 20, a Gorizia

'Dragpennyopera'
Al 'Verdi', uno spettacolo ispirato a *The Beggar's Opera*, commedia musicale del 1728 con le **Nina's Drag Queens** che reinventano un repertorio di musica contemporanea senza rinunciare all'umorismo.
Mercoledì 6 alle 20.45, a Gorizia

'Zio Vanja'
Prima regionale della versione diretta da **Roberto Valerio** di uno dei testi più rappresentativi del teatro russo, con **Giuseppe Cederna** e **Vanessa Gravina** al Teatro Comunale.
Giovedì 7 alle 21, a Cormons

CINEMA 1 - 7 APRILE

UNA VITA IN FUGA di Sean Penn
★★★★☆
John Vogel è un truffatore che ha grandi ambizioni per la sua famiglia, in particolare per la figlia maggiore, ma non riesce a rigare dritto. Si indebita, finisce nei guai, eppure continua a sognare e promettere una vita migliore, vendendo sogni e bugie alla sua famiglia. Sogni che si spezzano quando lascia tutto e scappa, dall'amore e dalla polizia. Sean Penn è regista e protagonista di un film molto americano, struggente e profondo. Nel cast la figlia Dylan Penn e Josh Brolin.
Nei Cinema 2-3-4-8-6-7-10-12

MORBIUS di Daniel Espinosa
Michael Morbius è affetto da una malattia degenerativa. Per curarsi si contamina con dei pipistrelli, diventando un mezzo vampiro. La genesi di uno dei nemici di Spider Man e di Blade.
Nei Cinema 2-3-4-6-7-9-10-12

CODA - I SEGNI DEL CUORE di Sian Heder
Vincitore dell'Oscar come Miglior Film, racconta la storia di Ruby, cresciuta in una famiglia di non udenti e costretta a scegliere tra la musica e i suoi amati genitori.
Nei Cinema 2-3-8-10

1 - Udine Cinema Centrale; **2 - Udine** Visionario; **3 - Udine** Città Fiera; **4 - Pradamano** The space cinema; **5 - Gemona** Teatro sociale; **6 - Fiume Veneto** Uci Cinemas ; **7 - Villesse** Uci Cinemas; **8 - Pordenone** Cinemazero; **9 -Gorizia** Kinemax; **10 - Monfalcone** Kinemax; **11 - Cinecity** Lignano; **12 - The Space Cinema** Trieste

Sport

Un tempo la squadra Primavera era il fiore all'occhiello delle società, preparava adeguatamente per il calcio che conta

MANCANO TECNICI PREPARATI

L'EX ALLENATORE DELL'UDINESE GIOVANNI GALEONE da anni denuncia uno dei principali mali del calcio italiano, problema tornato d'attualità dopo il nuovo flop della Nazionale.

Il secondo inatteso flop dell'Italia costringe il calcio nostrano ad una nuova autoanalisi che coinvolge tutti gli appassionati del mondo del pallone.

Tornano attuali le criticità già rilevate all'indomani dell'esclusione dalla manifestazione del 2018 in Russia, ma pochi mesi dopo la vittoria dell'Europeo il risveglio è ben più.

La constatazione finale è che in quattro anni non si è imparato nulla e fatto ancora meno.

Questa è la certezza condivisa amaramente da **Giovanni Galeone**, ex giocatore e allenatore che sul campo e fuori ha sempre detto la sua, in maniera diretta e senza timori reverenziali.

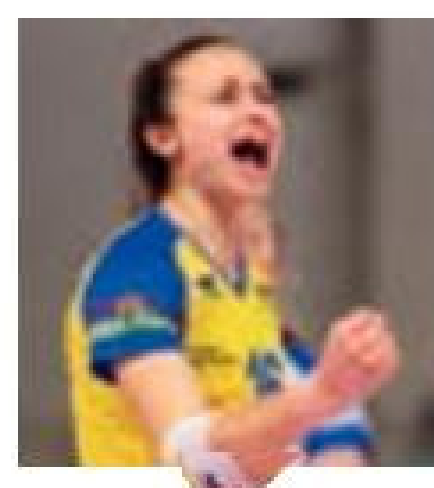
'Il Profeta', soprannome non casuale, va dritto al sodo: "il problema è alla base, mancano allenatori qualificati in tutti i settori. Tecnici preparati in grado di formare i ragazzini".

La tocca piano, verrebbe da dire. Ma lui è così. E non si ferma nella sua analisi: "Finalmente hanno visto tutti il vero problema. Io lo denuncio da anni, ricordo che lo dicevo a Coverciano ad Allodi".

Sembra preistoria l'epoca in cui i vivai rifornivano le Prime squadre: "Io ho allenato la Primavera dal 1983 al 1986, un periodo in cui il vivaio bianconero era il fiore all'occhiello e sfornava tanti giocatori forti come Miano, Gerolin, Cinello, Pradella. In Prima squadra c'erano i Causio, Mauro, Virdis. C'era un nucleo di italiani in cui si inserivano due stranieri del calibro di Zico ed Edinho. Così poteva crescere il nostro calcio".

L'attuale squadra bianconera al termine di una partita

E' un fiume in piena anche su un altro tema caldo, quello dell'esterofilia: "Non esiste più il calcio italiano. Guardate adesso la squadra titolare dell'Atalanta o della capolista Milan: quanti italiani mandano in campo? Quando il calcio italiano era al top ed era riconosciuto universal-

MARTIGNACCO

Missione compiuta per l'Itas Ceccarelli Group che vola ai quarti di finale play-off! Grazie al successo esterno nella 'bella' con San Giovanni in Marignano (1-3), Martignacco può proseguire il suo cammino nella seconda fase del campionato di A2 femminile, che la vedrà ora opposta a Mondovì, terza della classe al termine della stagione regolare. Si parte domenica 3 aprile alle 17 in Piemonte, mentre gara 2 si giocherà in casa, domenica 10 aprile alle 17 in via San Biagio. Già attiva la prevendita, che punta a riempire il palazzetto, grazie anche al ritorno alla capienza al cento per cento.

TALMASSONS

Archiviata già in gara due la 'pratica' degli ottavi con l'Olimpia Teodora Ravenna, la Cda Talmassons è pronta per i quarti di finale play-off. Il sestetto friulano potrà far valere nuovamente il fattore campo: la serie contro Futura Busto Arsizio, formazione costruita appositamente per competere ad altissimi livelli in A2, scatterà, infatti, domenica 3 aprile alle 17 a Lignano, per poi proseguire in trasferta, sabato 9 alle 18.30, nel Varesino.

Oggi c'è la tendenza a sopravvalutare dopo un paio di partite ragazzi che diventano delle semplici meteore

GIA' NELLE GIOVANILI

mente, le squadre avevano tutti giocatori nostri: gli stranieri erano l'eccezione ed erano al massimo due. Adesso si è ribaltato tutto: basti pensare all'Udinese, in cui due sono gli italiani schierati, Silvestri e Udogie".

Ed ecco il 'peccato originale': "Oggi ci sono anche le scuole calcio, ma cosa insegnano? E chi insegna? I ragazzi devono fare il loro percorso con persone che sappiano allenare bene, che siano competenti, formati. L'età evolutiva è importante anche per i calciatori, non a caso a Coverciano si studiava la loro crescita".

E pone un interrogativo: "Perché oggi i calciatori si spaccano così facilmente? Perché fanno una preparazione che non è adeguata all'età, allenamenti sbagliati che non tengono conto della fisicità individuale".

Torna poi ad un problema grave che riguarda in generale la nostra società: "Servono regole precise. Impariamo anche dagli altri: Bierhoff ad un certo punto in Germania ha preso una posizione netta affermando che il tipo di calcio dell'allenatore del Bayern, Guardiola, pur vincente, aveva tolto peculiarità alle squadre tedesche. Ha voluto restaurare le caratteristiche del loro calcio. Cosa che qui non si pensa minimamente a fare".

C'è un altro aspetto negativo che non si può ignorare: "C'è la pessima abitudine di sopravvalutare i giocatori. Oggi basta che facciano un paio di prestazioni degne di nota e subito vengono accostati a grandi club o addirittura all'Azzurro. Non deve essere così. I giocatori veri come i vari Scirea, Baresi, Tardelli, Bettega e chi per loro hanno dimostrato nel tempo di meritare le maglie che poi hanno saputo indossare per anni. Adesso i giocatori vengono incensati troppo presto".

La constatazione finale è amara: "Se non si interviene seriamente su tutto questo, non faremo nemmeno i prossimi Mondiali".

GINNASTICA ASU

Le farfalle dell'Asu volano verso la final six di ginnastica ritmica, in programma a Folgaria (TN) il 30 aprile e l'1 maggio. Importante nella prova di Napoli è stato l'apporto di Tara Dragas, in pedana alla palla (prima con 31.750) e al nastro (seconda con 29.200, dopo l'azzurra Baldassarri). "Abbiamo raggiunto l'obiettivo e non era per nulla scontato", ha detto l'allenatrice Spela Dragas. "Le ragazze ce l'hanno messa tutta e, nonostante la mancanza dell'atleta straniera, sono arrivate quinte. Siamo orgogliose di loro: il grande impegno e la dedizione che ci mettono, sono stati ripagati. Sono davvero giovani e hanno ancora molta strada per migliorarsi e crescere".

LA PAROLA AL MISTER

di Massimo Giacomini

Udogie da Nazionale, Silvestri no

E' già tempo di mercato e l'Udinese si è già dimostrata molto attiva con le acquisizioni estive di Abamkwah, Ebosele e Lovric. Un occhio al futuro, senza dimenticare il presente che si chiama Udogie, titolare in bianconero, spedito in tribuna dal Ct dell'Under 21 Nicolato, nonostante le sue fresche dichiarazioni sulla mancanza di giovani titolari italiani in A, B e adesso anche C. Penso che il Ct abbia avuto valide motivazioni per adottare questa scelta. Forse Udogie non gli ha dato le giuste garanzie dal punto di vista della condizione fisica. O forse ha riflettuto sul fatto che il ragazzo non è ancora in grado di fare come si deve la fase difensiva. E' certamente importante che lo abbia voluto nel gruppo, a dimostrazione che comunque lo tiene in considerazione. Anche Marco Silvestri ha in testa la Nazionale. Sinceramente non credo che, nella scala gerarchica di quel ruolo, possa ambire adesso ad una convocazione. Mancini deve scegliere tra Donnarumma, Cragno, Consigli, Sirigu, Meret: il nostro portiere ne ha troppi davanti.

A ospitare il convegno è stato l'istituto Brignoli di Gradisca, i cui allievi dal 2016 curano delle vigne Bio nella piana del Preval

HOMO FABER Claudio Fabbro

Resistenza e qualità nel nuovo vigneto

PIWI
È UN ACRONIMO TEDESCO PER IDENTIFICARE DALLA FINE DEGLI ANNI '90 LE VITI RESISTENTI

Sostenibilità, resistenza e resilienza sono parole che in tempi recenti sono entrate di prepotenza sia nelle conversazioni sia negli scritti, non necessariamente in quelli tecnico-scientifici. Nell'ultimo biennio hanno conosciuto una significativa accelerazione cui è seguito, soprattutto in questi ultimi tempi in cui la pioggia è sparita da quasi quattro mesi, l'uso frequente della definizione di 'cambiamenti climatici'.

Se aggiungiamo, infine, i nuovi problemi legati al conflitto russo-ucraino e le conseguenze che già si avvertono in tutta la loro drammaticità, è impossibile dissociare l'agricoltura e quindi la viticoltura dalle risorse energetiche, dai tradizionali mercati dei concimi, fitofarmaci, alimentari (vino in primis).

Tutto questo e altro ancora è stato approfondito recentemente a Gradisca d'Isonzo in un convegno organizzato dall' Istituto agrario "Brignoli". Ben moderato da Giovanni Cattaruzzi, ha visto relazioni di notevole spessore scientifico da parte di ricercatori e tecnici, docenti della stessa scuola diretta da Marco Fragiacomo con Flavio Montanino per la parte di vitivinicoltura.

L'esperienza dell'Istituto Genomica Applicata (Iga) e di Università di Udine e Vcr in materia di viti resistenti, frutto di anni di prove, incroci fra Vitis vinifera europea e Vitis labrusca 'selvatica americana' e asiatica è stata presentata da Gabriele Di Gaspero, mentre Stefano Gri e Alexander Morandel hanno riferito dei progetti Piwi Fvg e International (Piwi è acronimo dal tedesco Pilzwiderstandfähig che letteralmente significa viti resistenti ai funghi). Nel nord Europa Piwi è di casa, ma anche in Italia, soprattutto nel Nordest, sta crescendo forte.

Peronospora e Oidio non mollano la presa, ma dai 12-15 trattamenti per anno nei vigneti tradizionali si è passati a una scelta rigidamente Bio in cui rame e zolfo conservano il loro ruolo nella difesa delle viti resistenti; tuttavia un paio di irrorazioni sono insufficienti e in alcune zone secondo le precipitazioni e l'umidità, passare a 4-6 è già una conquista. Niente chimica nei diserbi, difesa Bio contro gli insetti, ma un occhio di riguardo ad avversità quali Black rot e Antracnosi e ai tempi di vendemmia, più o meno anticipati secondo gli incroci.

Le aziende vinicole cercano soluzioni per ridurre l'utilizzo della chimica

Un vino prodotto da vigneti bio dagli allievi dell'istituto agrario Brignoli

Gli allievi del Brignoli seguono dal 2016 i vigneti Bio piantati nella pianura del Preval (fra Mossa, Collio e Brda) e partecipano con grande interesse alla degustazione di vini dai nomi curiosi quali Soreli, Fleurtai e altri, in attesa che la burocrazia e il mondo politico rivedano la loro eccessiva prudenza in materia di denominazioni d'origine, citazione di nomi varietali e altro ancora.

Molto interessanti le relazioni di tecnici di chiara fama quali Luca Grizzo (Progetto natura) ed Emanuele Serafin (enologo in Conegliano) che hanno guidato i partecipanti a capire meglio le sfumature aromatiche che nei Piwi sono di casa e variano secondo le stagioni e le zone di coltivazione, che molto spesso, con le 'resistenti' passano dalla pianura friulana alla montagna carnica.

Ne abbiamo avuto conferma nella degustazione cui, a fine convegno, abbiamo partecipato guidati dagli 'assaggiatori patentati dell'Onav di Gorizia, Daniela Markovic e Marco De Savorgnani. Abbinamenti a seguire (ciliegina su una torta ben riuscita) a cura dell'Associazione Narratori del Gusto.

Alcuni relatori al convegno di Gradisca d'Isonzo

Studio per lavorare a progetti di sostenibilità ambientale

ALICE MIANI

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

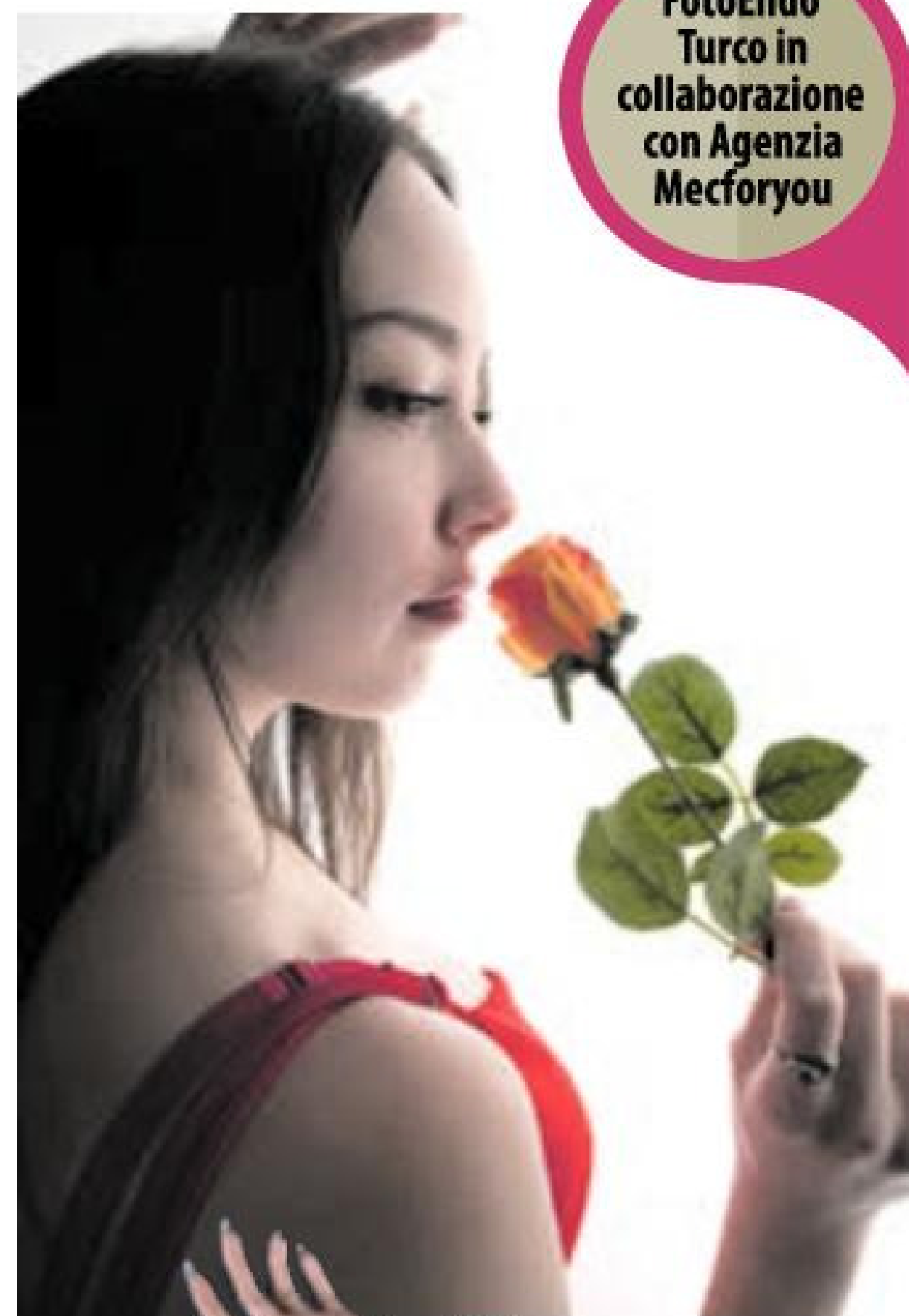
FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

19 ANNI DI CODROIPO, studentessa al corso universitario di Scienze per l'ambiente.

Quali sono i tuoi hobby? Musica, natura e pallavolo.

Qual è la tua ambizione? Lavorare a un progetto per la sostenibilità ambientale.

E, invece, il tuo sogno nel cassetto? Lavorare nel mondo della moda come modella.

Se tu fossi un animale? Un gatto, perchè ne invidio la tranquillità.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Canale 11 e Hd 511 del digitale terrestre
scrivete a **redazione@telefriuli.it**

telefriuli

DAL'1 AL 7 APRILE

LO SCRIGNO

Verso l'adunata di Rimini

Martedì 5 aprile alle 21 la trasmissione Lo Scrigno sarà interamente dedicata alla sezione carnica dell'Ana, presieduta da Ennio Blanzan. Una puntata che segna l'inizio della marcia di avvicinamento all'adunata nazionale di Rimini, prevista per il prossimo 8 maggio. Lo sguardo rivolto dunque al futuro, ma anche al passato, con un ricordo del compianto Titta Copetti, a cui è intitolata la sede di Tolmezzo. Si parlerà anche dello storico raduno triveneto del 2019, che ebbe per teatro proprio il capoluogo carnico, e dell'indimenticabile caserma Cantore, che ha ospitato fino a duemila alpini. Non mancherà l'accompagnamento musicale, come nella migliore tradizione delle penne nere: durante la puntata si esibirà il Coro Cive del gruppo Ana di Paularo.

Martedì 5 aprile, ore 21

NEWS E CAPPUCCINO
Da lunedì a venerdì, 6.30
Con Roberto Mattiussi

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

GNOVIS
Da lunedì a venerdì, 20.40
Il telegiornale
in friulano

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 1

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
18.30 Maman – program par fruts
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break – un altri zir
23.15 Beker on tour

SABATO 2

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
9.15 Lo Scrigno
11.15 Il Campanile – da Cormons
12.15 Pianeta Dilettanti
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
14.15 Isonzo News
17.00 Screenshot
19.00 Tg
19.30 Le Peraule de domenie
20.00 Effemotori
20.30 Messede che si tache
21.00 Lo Sapevo! – Gioco a quiz
23.15 Bekèr on tour

DOMENICA 3

7.00 Maman! Program par fruts
8.30 Le Peraule de domenie
9.30 Messede che si tache
10.00 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine
11.00 Focus – intervista Sindaco Pietro Gerometta
11.15 Focus – intervista Sindaco Pietro Fontanini
11.30 Fieste de Patrie dal Friul
12.30 Tg
14.15 Start
14.30 Aspettando Poltronissima
15.00 Poltronissima
19.00 Tg
19.15 Sport Fvg
20.30 Pianeta Dilettanti
21.00 Replay
22.00 Ridi par no vai - musical

LUNEDÌ 4

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg Flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
16.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport
19.45 Goal Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Bianconero
22.00 Rugby Magazine
22.15 Start

MARTEDÌ 5

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Community Fvg
20.40 Gnovis
21.00 Lo Scrigno
23.15 Bekèr on tour

MERCOLEDÌ 6

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.10 Muoversi conoscendo
13.15 Pronto, chi parte?
16.30 Tg Flash
17.15 Rugby Magazine
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 7

06.30 News, cappuccino e brioche
11.30 Tg flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Tg
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
19.00 Tg
19.30 Sport Fvg
19.45 Screenshot
20.40 Gnovis
21.00 Economy Fvg
22.00 Pianeta Dilettanti

Palinsesto completo su: www.telefriuli.it

LO SAPEVO!

In sfida Attimis e San Vito

Nuovo appuntamento con Lo Sapevo!, l'avvincente quiz di Telefriuli che ogni sabato dalle 21 vede protagoniste le Pro Loco del Friuli Venezia Giulia. Torneranno in studio per il terzo quarto di finale, le Pro loco di Attimis e San Vito al Tagliamento, per sfidarsi su domande legate al territorio e non solo. Tra le novità di questa edizione infatti c'è il maggior spazio dedicato ai giochi in friulano. In questa fase è stato inserito anche il gioco dedicato alla conoscenza dell'avversario: i concorrenti dovranno conoscere le peculiarità del territorio di riferimento della squadra che affrontano in studio. I componenti della Società filologica friulana dedicheranno un approfondimento ai paesi rappresentati dalle Pro Loco e alla storia e tradizioni del Friuli Venezia Giulia.

Sabato 2 aprile, ore 21.00

GNOVIS

L'informazione in marilenghe

È sempre più seguito l'appuntamento quotidiano di Telefriuli con l'informazione in marilenghe. Dal lunedì al venerdì alle 20.40 Gnovis propone le principali notizie della giornata che interessano l'intero Friuli Venezia Giulia. Cronaca, politica, attualità e territorio: ogni sera il punto sui fatti principali, con le interviste, in lingua friulana, a sindaci, rappresentanti istituzionali, consiglieri regionali e protagonisti del territorio. Il tutto in collaborazione con ACLiF, l'Assemblea di Comunità Linguistica Friulana.

Dal lunedì al venerdì, ore 20.40

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

Domenie ai 3 di Avrîl e je la Fieste de Patrie dal Friûl. Vêso la bandiere di picjâ fûr dal barcon, fruts? La bandiere dal Friûl, pensait, e je une tra lis plui antighis di Europe!

CJANTÌN INSIEMI

"Se o vuei jessi un grant campion: mai saltâ la gulizion! Bevi aghe in cuantitât e fâ sport al è conseât..."

Cjantìn insiemi "Al cres fuart il frut furlan".
Scoltìn la cjançon su YouTube ARLeF

CUMÒ FÂS TU!

TROPS SONO?

RIDI A PLENE PANZE!

O sai a scrivi ma no rivi a lei ce che o scrîf. Cui soio?
La man!

PITURE IL DISSEN

Maman! us spiete su telefriuli ogni vinars aes 6.30 sot sere

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

3 DI AVRÎL 1077 – 2022

FIESTE DE PATRIE DAL FRIÛL

Vît / Vito d'Asio, domenie ai 3 di Avrîl

Si cjatìn des 9.00 indevant par fâ fieste a Vît.
Informazions e program: www.arlef.it

In colaborazion cun